QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Pranger non fecter

SABATO
31 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 309

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, t. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 850); Economici ord. Parp L. 1000 più L. 200 per mm.; Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la mm. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2100, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

L'ASSALTO al latifondo

La Costituente della terra si è riunita ancora una volta in settimana di Natale, in Roma, per discutere il vecchio ma sempre attualissimo problema dell'assalto al latifondo» insieme con quello della difesa della piccola proprietà coltivatrice. Il tono pacato degli interventi, contenuti nel campo tecnico ed economico; la partecipazione di studiosi, di riconosciuta esperienza; e, infine, la forma sulla del senatore Ruggero Grieco, responsabile del settore agrario nella direzione del partito comunista, hanno contribuito a dare al Congresso una serietà raccolta, molto diversa dalle precedenti manifestazioni spettacolari. E le conclusioni meritano assai più attenzione di quanta non sia stata data all'infelice idea di convocare nella Capitale la vigilia di Natale i contadini del Lazio per manifestare contro il latifondo.

In primo luogo è confortante constatare che anche i socialcomunisti concordano con i partiti al governo nel riconoscere che i problemi più urgenti della riforma non riguardano le terre trasformate, oggetto di un'intensa ed attiva agricoltura, ma le terre a coltura estensiva possedute da grandi proprietari spesso assenteisti, e perciò giustamente parlano di «assalto al latifondo» e non di «aggressione» alla grande proprietà; in secondo luogo anche i socialcomunisti — e qui non sarebbe elegante argomentare sui fini ultimi che essi si propongono, nel quadro della loro palingenesi sociale — si propongono di difendere la piccola proprietà esistente e di promuoverne la formazione di nuova.

Il discorso si fa così quanto mai interessante perchè dimostra che i fini tecnico-economici di una ragionevole riforma fondiario - agraria sono i medesimi per il Governo e per l'opposizione, e che il dissenso non ha le sue radici nei diversi orientamenti dei contadini italiani e nella diversa interpretazione della realtà della nostra agricoltura, ma in un terreno esclusivamente politico. Tanto più che le preoccupazioni, diciamo così, produttivistiche, avanzate da qualche isolato socialdemocratico e recentemente da Nicolò Carandini, in un dotto ma poco informato articolo pubblicato dal settimanale «Il Mondo», perdono qualunque fondamento se si esclude — e ciò è stato fatto anche in forme esplicite — il frazionamento delle medie e grandi aziende di tipo capitalistico, quasi esclusivamente concentrate alla sinistra del Po fra la Dora Baltea e il Mincio. Gruppi di liberali di sinistra detestano — è la parola — la piccola proprietà coltivatrice, in parte perchè non la conoscono o conoscono soltanto esemplari rappresentativi di alcune forme patologiche purtroppo non infrequenti in Italia, in parte perchè credono negare alla possibilità tecnica ed alla convenienza economica della grande azienda agraria, razionalmente organizzata con i criteri di una moderna fabbrica.

Chi ha girato per il mondo tenendo gli occhi aperti sa che persino negli Stati Uniti d'America domina l'azienda contadina, tanto che il 75% del lavoro manuale necessario per produrre le centinaia di milioni di quintali di grano e granoturco, di latte e di cotone ottenuti ogni anno in quel Paese, è fornito dagli stessi proprietari o affittuari *(farmer)* e dalle loro famiglie *(family farmer)*; ed ha altresì potuto constatare che vi sono paesi di alta civiltà agricola (Danimarca, Belgio, Olanda, Finlandia, e forse anche la Nuova Zelanda e il Canadà) nei quali praticamente non esiste in agricoltura l'azienda capitalistica con salariati; ma ovunque domina la famiglia del contadino, la quale talvolta si vale di uno o due garzoni, come da noi, nella gestione domestica, ricorriamo all'aiuto delle donne di servizio. Vorrei infine ricordare che l'agricoltura *«is an intimate business»* che male si presta al razionalismo superficiale dei novatori. Ma se anche queste considerazioni (e le altre che di volta in volta siamo venuti pubblicando su questo giornale) non avessero un loro definitivo valore probante, basterebbe riflettere un poco sulla realtà della nostra economia e sul fatto che la nostra principale ricchezza è rappresentata da una densa e operosa popolazione rurale per convincerci che la demolizione della residua grande proprietà di tipo latifondistico e la formazione di nuova piccola proprietà contadina costituisce la naturale evoluzione della nostra agricoltura.

L'avvenire non è, dunque, della grande azienda razionalizzata sia della piccola azienda familiare, associata in mille guise ad aziende sorelle per affrontare i parassiti delle piante e degli animali, per sostenere meglio la concorrenza sui mercati, e, infine, per impiegare insieme gli strumenti che la tecnica moderna offre alla agricoltura.

Se poi si vuole restare sul terreno della pratica immediata ci si deve rendere conto che i contadini sono entrati definitivamente nell'vita politica italiana; e si sono entrati persino gli «zapparterra» dei latifondi meridionali, i quali vi restarono completamente estranei nel periodo giolittiano quando nella pianura padana si combattevano accanitamente le prime sanguinose battaglie sindacali. E i contadini e i braccianti agricoli in Italia sono milioni e le loro aspirazioni hanno un loro peso decisivo; sì, un peso assai più decisivo di quanto ritengono coloro che s'immaginano che essi siano soltanto strumento di occhiuto potere. Nel fatto i contadini delle zone latifondistiche vogliono la terra e non sono più disposti a sentire le argomentazioni, dotte fin che si vuole ma accademiche e perciò ossiose, di chi promette loro di farli lavorare in aziende perfette con abitazioni provviste persino del bagno: per quanti di noi, domanda la provata diffidenza contadinesca? e gli altri cosa faranno? perchè costituire un esiguo gruppo di privilegiati e così accrescere la miseria dei più poveri? Le stesse accorate domande mi sono state rivolte poche settimane or sono da un gruppo di braccianti agricoli meridionali mentre si discuteva sul ricco appoderamento di una zona latifondistica che sistemava soltanto una piccola parte di bisognosi.

I contadini delle zone latifondistiche premono per avere *subito* la terra. Il sen. Grieco riassumendo con ordine i risultati dei lavori della Costituente della terra ha dichiarato che le occupazioni di terre compiute ed in corso rappresentano una conquista definitiva dei contadini: ha detto testualmente, con espressione dannunziana che aveva uno strano sapore in bocca ad un comunista: «cosa fatta capo ha. Indietro non si torna». E siccome data la attuale realtà della nostra legislazione e la natura delle leggi presentate (legge della Sila e della Calabria Jonica) o in corso di presentazione, e dati soprattutto i rapporti delle forze politiche in atto non è da ritenere conveniente modificare il piano delle riforme sociali, è caldamente augurabile che il Governo faccia ogni sforzo per prevenire l'occupazione disordinata ed irrazionale delle terre a coltura estensiva e per evitare disdicevoli fatti compiuti. A tal fine non sarà male prendere in parola la Federterra sul programma (contingente fin che si vuole, ma concreto e ben definito) discusso nel recente Convegno di Roma e sperimentarne la collaborazione tecnica per la sua pronta realizzazione: assalto al latifondo e difesa della piccola proprietà coltivatrice è uno *slogan* che potrebbe fare fortuna.

Giuseppe Medici

Prime richieste dei partiti per la partecipazione al Governo

Socialdemocratici e liberali uniti nell'istanza di revisione della legge elettorale - Voce grossa del PLI e linguaggio fermo della d.c. - Ridda di notizie contraddittorie e azioni di sondaggio

Roma, 30 dicembre.

Questa mattina *L'Umanità*, organo del PSLI, pubblicava in quarta pagina un corsivo redatto sullo stile di un indovinello: «Problema: Il Presidente del Consiglio è ad Amalfi. Artajo a Pompei. Pompei dista da Amalfi (via Chiunzi) trenta chilometri. Chiunzi è al sommo del Passo omonimo, a metà strada. Domanda: Che cosa è successo, ieri sera? De Gasperi e Artajo si sono incontrati a Chiunzi!».

Azioni di sondaggio

Diciamo subito che la notizia è inesatta e cercheremo quindi di spiegare il motivo della sua pubblicazione. L'incontro non c'è stato, e soprattutto non è alle viste alcun mutamento d'indirizzo della politica estera governativa; si ha l'impressione, invece, che i socialdemocratici, alla vigilia del loro congresso, tengano ad accentuare alcuni temi particolari per dare la dimostrazione di una certa autonomia dal partito maggiore: così nei giorni scorsi il loro quotidiano ha avuto fieri accenti anticlericali, ora spezza una lancia contro la Spagna di Franco. In qualche caso, insomma, esso si batte contro mulini a vento, in qualche altro muove all'assalto di obiettivi la cui scelta non si sa bene da che cosa sia consigliata: come un attacco fatto oggi, per esempio, contro il Vaticano, che starebbe per trarre larghi benefici dall'Anno Santo.

E' chiaro in ogni caso che si vuole lusingare i sentimenti di autonomia della base e dei delegati che converranno a Napoli, meglio disposti verso la propria direzione se avranno preso esplicitamente le apparteneze ad un partito che sa fare così bene la voce grossa. Poi, al momento delle trattative con la D.C., non è detto che l'arroganza sia mantenuta allo stesso grado. Il segretario del partito D'Aragona ha parlato con'è noto della necessità che tre ministeri siano affidati al PSLI e negli ambienti democristiani non si sono fatte osservazioni sulla richiesta. Ci è stato detto solo che è un po' presto parlare già di spartizione del portafogli e che risolto, del resto, dipenderà dall'atteggiamento degli altri partiti: consentiranno i repubblicani a conservarne due soli; vedandone attribuire tre ai socialisti?

E' molto dubbio, ma gli stessi repubblicani sembrano voler seguire in questi giorni l'esempio socialista delle astensioni di disturbo e di sondaggio nei confronti della D.C. Oggi *La Voce* parla di un «atteggiamento» del partito, attribuendone l'iniziativa all'on. Gronchi. Richiamandosi al testo della nota lettera inviata all'on. Rapelli, scrive difatti che «il Presidente della Camera, da consumato politico, vuole lanciare qualche *ballon d'essai* per saggiare le ripercussioni». Annuncia che il direttore della *Libertà* sta per uscire dalla D.C. per dare al proprio giornale, che si dice ispirato da Gronchi, assoluta indipendenza dalla disciplina di partito. Intanto Gronchi «per l'occasione, assumerebbe l'atteggiamento consigliato dall'adagio inglese: *wait and see*».

Anche di questa informazione, che non risponde in tutto alla realtà, occorrerebbe spiegare i motivi della pubblicazione. Non risponde in tutto alla realtà perchè, se è vero che il direttore della *Libertà* non esclude di poter prendere la decisione di uscire dalla D.C. al solo scopo di liberarsi dalla disciplina di partito, è invece falso che il Presidente della Camera entri per nulla in questa combinazione: e sui propositi che gli attribuiscono, ha dichiarato questa sera ai giornalisti: «Se fossimo d'agosto penserei che chi ha diffuso queste informazioni è stato vittima di un colpo di sole. Ma la ragione della pubblicazione non è meno evidente: i partiti minori, in queste ultime settimane di attesa prima delle trattative, sono naturalmente alla ricerca di quegli elementi di debolezza che supporgono esistere nella D.C. Sarà più facile trattare: ma nè Gronchi nè altri democristiani si presteranno facilmente al gioco. Per quanto possano essere divisi all'interno, è indubbio che faranno fronte comune, saldamente, verso l'esterno.

Tanto partito a fare la voce grossa è stato oggi il liberale. Al *Giornale d'Italia* l'avv. Villabruna ha dichiarato questa sera: «Ho già esposto in sede competente un minimo di tutto del liberali sarebbe veramente cospicuo e fecondo». Consentiranno — è il caso di domandare per la seconda volta — repubblicani e socialisti che al P.L.I. sia fatta la parte del leone nella ripartizione dei portafogli?

Tutto fa credere di no, e quindi è d'obbligo concludere che la partecipazione dei liberali è virtualmente esclusa, poichè il P.L.I., se fa la voce grossa come gli altri, è forse il più deciso a puntare i piedi risolutamente. Secondo Villabruna non sarebbe possibile una collaborazione dei liberali a titoli personale, e pochi gli sembrano le probabilità che si costituisca un piano comune di intesa fra i partiti minori. I rapporti sono molto cordiali, ma differenze sostanziali esistono nell'atteggiamento verso il governo di gennaio: varrà un esempio coraggioso e comporre le divergenze?

v. g.

La convenzione per la Somalia

Sforza annuncia che il Corpo di sicurezza partirà entro marzo - Dai 15 ai 20 miliardi di spese previsti per il primo anno - Il lavoro per ultimare i preventivi

Roma, 30 dicembre.

L'elaborazione dello schema di convenzione tra l'Italia e la Nazioni Unite per l'estensione del mandato fiduciario sulla Somalia, ha formato oggetto, nel pomeriggio di ieri, di una lunga conferenza svoltasi al Viminale. Presiedeva l'on. De Gasperi e sono intervenuti i ministri Sforza e Pacciardi, il sottosegretario Bruzzesca, l'ambasciatore Zoppi, segretario generale del Ministero degli Esteri, il dottor D'Alessandro, capo di gabinetto della Amministrazione dell'Africa Italiana, e vari altri funzionari. In sostanza la convenzione che il giorno 9 gennaio sarà discussa a Ginevra dal Consiglio di tutela costituirà la carta della Somalia, nella quale verranno sanciti gli obblighi della Potenza mandataria e i termini del mandato. La conferenza è durata oltre tre ore, e ha investito tutti i problemi inerenti al mandato, fra cui quello della partenza del corpo di sicurezza, e quindi del gruppo di funzionari e tecnici.

Secondo quanto ci ha dichiarato il ministro Sforza, la partenza del corpo avverrà prima della fine di marzo, ovvero prima dell'epoca dei monsoni. Ma il conte Sforza ha tenuto a sfatare le leggende create si attorno a questo mandato, tra cui quella secondo la quale la amministrazione della Somalia graverebbe sul Tesoro per delle diecine e diecine di miliardi. «In realtà — ha detto il conte Sforza — sono assai di meno. Credo che per il primo anno tutto si ridurrà ad una spesa di quindici o venti miliardi di lire. Ma occorre considerare, tra l'altro, che l'onere del corpo di sicurezza non grava in patria. C'è infine da aggiungere che con il progressivo sviluppo delle attività economiche della Somalia, potremo riassorbire una parte delle spese previste».

E' degno di nota, in proposito, una interpellanza presentata al Presidente del Consiglio dal sen. Giovanni Conti, del gruppo repubblicano, al quale appartiene lo stesso ministro degli Esteri. In essa il senatore del P.R.I. chiede di conoscere quale fondamento abbiano le voci di preparativi militari per l'amministrazione della Somalia, giacchè, se queste voci fossero fondate, sarebbe evidente «la violazione dei diritti del Parlamento al quale spetta deliberare preliminarmente sull'accettazione del mandato e poi eventualmente sui termini e sulle modalità dell'amministrazione». Tutto il giudicato negli ambienti politici intempestivo, in quanto l'art. 80 della Costituzione provvede a fissare le norme per la ratifica da parte del Parlamento di qualsiasi trattato internazionale; ratifica che esclude l'approvazione preliminare da parte delle Camere, nelle varie fasi delle trattative. In altri termini le assemblee popolari sono chiamate ad esprimere il loro giudizio su una situazione giuridica e non su di una situazione di fatto.

A parte poi la discussione in sede politico-giuridica della convenzione, non mancherà in Parlamento una seconda trattazione della parte finanziaria. Ciò è tanto più evidente in quanto è noto che nel preventivo della spesa per l'esercizio finanziario 1950-51 sarà iscritto un capitolo: «Amministrazione fiduciaria della Somalia».

Attorno al preventivo procedono i lavori: oggi Pella ha presieduto una riunione cui hanno partecipato i ministri Vanoni e Giovannini, nonchè il governatore della Banca d'Italia e numerosi funzionari. E' dubbio che il lavoro di preparazione dei bilanci possa essere ultimato in questi giorni tanto da consentirne la discussione in Consiglio dei Ministri il 3 gennaio. L'esame consiliare — a quanto ci è stato assicurato — avverrà nella seduta del 13 gennaio.

In campo sindacale si registra una presa di posizione della L.C.G.I.L. in cui la segreteria lamenta la mancanza di termini energici in stasi determinatasi nelle trattative di tempo in corso con la Confindustria per la rivalutazione dei salari e la definizione dei compiti delle commissioni interne. Il Consiglio generale della L.C.G.I.L. sarà chiamato nei prossimi giorni ad esaminare la situazione.

Quanto all'annunciata costituzione di una quarta organizzazione sindacale dei lavoratori promossa dai sindacalisti del P.S.U., si precisa che si tratta di illazioni per lo meno eccessive: tra due o tre mesi i sindacalisti del P.S.U. indiranno un convegno delle loro forze sindacali e di altre autonome: solo allora si vedrà il da farsi.

Per restare nel campo sindacale vale la pena di registrare le reazioni del Viminale al comunicato della Camera del Lavoro di Milano, nel quale si affermava che la polizia aveva fatto uso delle armi contro le maestranze dello stabilimento Vanzetti. «La polizia non ha sparato contro nessuno. Il comunicato pertanto è falso e costituisce gli estremi di un reato proprio reato: diffusione di notizie false atte a gettare il discredito sulle forze armate e a turbare l'opinione pubblica».

v. s.

In tono minore a Milano lo sciopero delle tre ore

Nessun incidente ha turbato i comizi

Milano, 30 dicembre.

Lo sciopero generale di due ore effettuato stamane nelle industrie di Milano e provincia su deliberazione dell'esecutivo della Camera del Lavoro, in seguito ai tafferugli di ieri avvenuti fra gli operai delle officine Vanzetti e la polizia, si è concluso senza alcun incidente degno di rilievo.

Per ordine del prefetto e del questore, la grande manifestazione con un imponente ammassamento degli operai in piazza Duomo è stata frazionata in sette adunate comiziali alla periferia, cosicchè in città non vi fu alcuna clamorosa protesta dimostrativa, ma soltanto l'eco di essa, giunta più tardi dai varii rioni. In realtà la partecipazione dei lavoratori — secondo testimonianze attendibili — allo sciopero fu abbastanza scarsa. In quella stessa «cittadella rossa» che è Sesto San Giovanni, sede com'è noto dei più importanti complessi industriali, l'adesione operaia alla manifestazione non è stata compatta. Altrettanto si dica per la Bicocca, dove agli stabilimenti Pirelli i lavoratori, pur avendo incrociato le braccia, in gran parte non si mossero dagli stabilimenti. Identica la situazione alle officine Alfa Romeo. Poche migliaia complessivamente furono gli operai giunti nelle varie piazze a ciò destinate per ascoltare le parole degli oratori designati dagli organi camerali.

Tutte le fabbriche medie e piccole hanno continuato la normale attività senza defezione alcuna fra le maestranze, non solo a Milano, ma in tutta la provincia. Uffici pubblici e privati, negozi e ristoranti sono rimasti aperti dal centro all'estrema periferia. Alle 11,30 anche i tranvai hanno ripreso il movimento e nelle varie officine dell'azienda tranviaria è stato pure ripreso il normale ritmo operoso.

Una voce si è levata stamane sull'edizione notturna di un quotidiano cittadino: «Basta con l'A.T.M.». Il giornale, che per altro sa di farsi portavoce di una notevole parte dell'opinione pubblica e sa di interpretarne lo stato d'animo, auspica che a dirigere le sorti e l'attività dell'importante ente sia nominato un commissario governativo, il solo che potrà far cessare gli inconvenienti di un servizio pubblico che, mantenuto dai cittadini per la comune utilità, si esplica così spesso ai danni della cittadinanza.

Proclamata a Saigon l'indipendenza dell'Indocina

Un telegramma di Auriol all'imperatore Bao-Dai - I francesi continueranno a combattere contro gl'insorti di Ho Sci Min

Parigi, 30 dicembre.

(m.). Una bandiera gialla sbarrata orizzontalmente da cinque strisce rosse alzata stamane sul municipio di Saigon fra gli applausi di 70 mila indigeni segna praticamente la fine della colonizzazione europea in Estremo Oriente. E' la terza tappa di una evoluzione che, cominciata più di due anni or sono con l'abbandono delle Indie da parte della Gran Bretagna, è continuata con il proclama di quattro giorni fa relativo all'indipendenza degli Stati Uniti di Indonesia. Oggi, a sua volta, l'Indocina ritrova l'indipendenza nell'unione dei tre Ky, cioè la Cambogia, il Laos e il Viet-Nam, nel quadro dell'Unione francese.

Un telegramma del Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, all'imperatore Bao-Dai e i discorsi pronunciati a Saigon dall'alto commissario Pignon e dall'imperatore stesso sottolineano l'avvenimento. Si fa notare a Parigi che pur accordando l'indipendenza all'Indocina, conformemente agli impegni presi a suo tempo, la Francia vi rimane presente più di quanto l'Inghilterra non lo sia in India e l'Olanda in Indonesia. L'alto commissario francese rimane infatti a Saigon e l'esercito francese continuerà a combattere in Indocina fino alla vittoria sugli insorti di Ho Sci Min, in pieno accordo con Bao Dai, il cui governo provvederà però al mantenimento dell'ordine pubblico. Inoltre i tribunali indocinesi saranno i soli competenti per i nazionali, ma tribunali misti giudicheranno i litigi che riguardano i francesi. A Saigon e a Haiphong i magistrati francesi rimarranno due anni dopo la fine della guerra. L'insegnamento elementare dipenderà unicamente dalle autorità indocinesi, ma l'università mista che verrà creata avrà un rettore indocinese proposto dal consiglio dell'università di Parigi.

A tutto ciò si è giunti con difficili negoziati. Si ricorderà che dopo gli accordi firmati tra Francia e Ho Sci Min nel marzo '46, le conferenze di Dalat e di Fontainebleau si conclusero con un fallimento e la Francia dovette riprendere la lotta alla fine dello stesso anno. Furono poi necessari due anni di negoziati per indurre l'imperatore Bao-Dai a ritornare nel suo paese e a riprendere il potere. Oggi l'amministrazione francese gli ha trasmesso la maggior parte delle sue prerogative e si spera a Parigi che ciò inciterà tutti gli indocinesi a unirsi intorno al loro imperatore e al suo governo, che dovrà affrontare immediatamente compiti difficili, data la presenza delle truppe comuniste di Mao Tse Tung alla frontiera e data l'ostilità irriducibile di Ho Sci Min.

Il Parlamento francese deve ancora ratificare la nuova politica, ma è certo che qualunque sia domani il suo voto, esso non potrà modificare il fatto compiuto, tanto più che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si preparerebbero già a riconoscere il governo indocinese. L'America spera fermamente che il riconoscimento di Bao-Dai contribuirà a fermare la spinta dei comunisti in Estremo Oriente, dove il governo di Washington avrebbe intenzione di agire d'ora in poi con maggiore energia.

Voci contrastanti sul riconoscimento di Mao

Londra, 30 dicembre.

Si dice di nuovo stasera che la Gran Bretagna concederà il riconoscimento del governo comunista cinese la settimana ventura, ciò che sembra in curioso conflitto con la notizia che gli Stati Uniti non intendono riconoscere, per ora, il governo comunista cinese, ma sembrano prendere in considerazione la convenienza di aiutare i nazionalisti a difendere l'isola di Formosa.

E' vero che la decisione del governo americano di mandare la porta-aerei *Boxer* di 27 mila tonnellate e i due cacciatorpediniere *Buck* e *Thomason* da 2200 e 1400 tonnellate a rinforzare la VII Flotta del Pacifico occidentale era stata presa qualche mese fa; ma la VII Flotta del Pacifico è di base alle Filippine, complemento di quella analoga nelle acque giapponesi, e entrambe sono a poche ore da Formosa, e i capi della difesa americana non nascondono che essi considerano l'isola di Formosa come vitale per la difesa del Pacifico occidentale.

A Londra tuttavia non si ritiene che il governo americano interverrà attivamente in aiuto di Chang Kai Scek a Formosa, perchè potrebbe trovarsi implicato in forma più complessa di quanto non fosse stato nel caso della Grecia.

UNA MANOVRA SOVIETICA

Difficile l'amicizia fra tedeschi e polacchi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 30 dicembre.

«Anche i tedeschi sono esseri umani», è il titolo di un dramma che è stato rappresentato ieri al Teatro Statale di Varsavia alla presenza del presidente Bierut e del maresciallo sovietico Rokossowskyy, dopo che era stato già applaudito dal presidente tedesco Piech al teatro Schiller di Berlino. Scritto dal drammaturgo polacco Kruczkowski, il lavoro ha avuto grande successo a Varsavia, tanto più che a dare il segnale degli applausi era sempre il maresciallo Rokossowsky, il quale in tal modo ha continuato la sua manovra tendente a cancellare i sentimenti di odio che i polacchi, sinceramente ricambiati, hanno sempre avuto per i tedeschi. Manovra che ebbe inizio con il telegramma che egli fece inviare da Bierut a Piech per proporgli di iniziare una campagna di stampa allo scopo di «rafforzare» l'amicizia fra i due popoli.

Mentre il pubblico di Varsavia, con un entusiasmo sulla cui sincerità dovrebbe essere lecito dubitare, aderiva alla tesi che «anche i tedeschi sono esseri umani», le autorità polacche decidevano il rimpatrio degli ultimi trentacinquemila uomini della Wehrmacht che ancora si trovavano nei campi di concentramento polacchi, ed emanavano un decreto che consente agli operai tedeschi che, più o meno volontariamente, sono venuti a lavorare nelle fabbriche polacche, di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

A tutti questi atti di amicizia da parte del governo di Varsavia, al cui elenco vanno aggiunti i numerosi invii di carbone, di grassi, di carne e di altri generi alimentari, non è corrisposto finora da parte tedesca neanche un gesto pratico di cordialità, e l'unico successo registrato dai polacchi consiste nel silenzio osservato dalla stampa tedesca sullo spinoso problema della frontiera dell'Oder-Neisse, o, in altre parole, nell'accantonamento (non nella rinuncia!) da parte del governo di Berlino alla rivendicazione dei territori che la Polonia ha preso alla Germania con il permesso dell'Unione Sovietica, mentre i due capi dei profughi tedeschi, Kather e Goetzendorf, non hanno rinunciato a rivendicare per gli iscritti al loro movimento il diritto a fare ritorno nei territori da cui furono espulsi, e cioè nella Posnania, nella Slesia, nonchè (ma ciò riguarda i cecoslovacchi) nella regione dei Sudeti.

Ciò nonostante le relazioni fra i due paesi sono migliorate, ed è a questo scopo che tende la politica dell'Unione Sovietica, alla quale non convengono i dissidi fra i suoi stati vassalli.

Intanto a Varsavia è stata varata una nuova legge, fedelmente copiata sul modello sovietico, che militarizza tutto il personale delle miniere. Da ora in poi gli ingegneri e gli operai saranno autorizzati a portare, durante le ore di libertà, una speciale uniforme, sulla quale verranno applicati i gradi. La legge prevede severe pene per i minatori che abbandonino il posto di lavoro senza una autorizzazione speciale. Nel commentare questa legge il ministro Minc, dittatore dell'economia polacca, ha paragonato i minatori ai soldati che si battono per la patria.

e. a.

LA BATTAGLIA DEL BILANCIO IN FRANCIA

Bidault ha superato la crisi

L'Assemblea concede la fiducia con 17 voti di maggioranza - Il discorso del presidente del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 dicembre.

«Fra due doveri bisogna scegliere il dovere più difficile». L'assemblea ha seguito il consiglio che le aveva dato ieri, con parole di Jules Lemaître, il deputato radicale e famoso pamfletista Moro Giafferi?

Di fatto, la maggioranza dei deputati ha seguito l'ammonimento, ma è forse più esatto dire che fra due timori ha scelto il meno grave: cioè che, votando contro, il rischio di una crisi di regime, ha preferito scontentare i propri elettori, addossandosi la responsabilità di un bilancio di 3500 miliardi e di circa 2553 miliardi d'imposte (oltre 200 miliardi, destinati alla ricostruzione, sono forniti dal piano Marshall).

Il margine di maggioranza ottenuto da Bidault è scarso: 17 voti; ma è superiore a quello del voto procedurale col quale fu aperto il dibattito. Evidentemente il governo ha manovrato in questi giorni per convincere altri deputati a seguirlo, per spaventare qualche indipendente e qualche radicale incerto, con lo spettro della crisi di regime. Ma la situazione era giudicata così grave prima del voto che il presidente dell'Assemblea nazionale, Edoardo Herriot, ha lasciato dirigere i dibattiti ad uno dei suoi sostituti e ha preso parte alla votazione, cosa che abitualmente si astiene dal fare per mantenere la sua forma di imparziale moderatore.

Bidault deve in parte il suo successo ad Herriot, non tanto per il contributo del voto individuale di lui, che pure è stato notevole come valore simbolico, quanto per l'opera di persuasione e di incitamento che il vecchio presidente ha compiuto, talvolta bruscamente, sui propri compagni radicali. Herriot era preoccupato dalla possibilità di una crisi delle istituzioni e si è impegnato totalmente per Bidault. Non conosciamo ancora l'analisi del voto, ma è sicuro che molti radicali incerti hanno finito per seguire Herriot anzichè il suo rivale Daladier. La fiducia per Bidault è un'altra battaglia vinta dal sindaco di Lione in quella che da molti viene chiamata la guerra dei due Edoardi.

La discussione è stata monotona. Ducios per i comunisti ha ripetuto le abituali accuse al governo; ha detto perfino che Bidault e i suoi colleghi si preoccupano più dei casi che delle persone: «Voi calcolate a 50 franchi un pasto per gli Economiquement Faibles (una categoria sociale che nella Francia di oggi è chiaramente definita) e a 50 franchi un pasto per un cane poliziotto». Dalla destra sono venute argomentazioni più serie: lo Stato assorbe un terzo o addirittura metà del reddito nazionale, ha detto un oratore. E' risultato poi che contrariamente alle ripetute affermazioni degli oppositori, si tratta di un po' meno di un terzo, anche sommando al bilancio dello Stato le assicurazioni sociali e le imposte locali, perchè il totale del reddito francese è di 7153 miliardi. I radicali, come ho accennato, hanno mandato alla tribuna un grande oratore per completare l'opera di persuasione del presidente Herriot.

Infine il presidente del Consiglio ha risposto a tutti con aspra, aggressiva eloquenza. Quali altre soluzioni sono state prospettate di fronte alle difficoltà di bilancio della Francia? — ha chiesto Bidault. — Il ha affermato che gli oppositori non hanno offerto nessuna seria alternativa. Le difficoltà finanziarie derivano dalle conseguenze di due guerre e dalla necessità di attrezzare l'industria francese per la concorrenza mondiale.

Nessuna considerazione di impopolarità deve entrare nelle decisioni dell'Assemblea: «D'altronde la popolarità fugge chi la ricerca e i membri del Parlamento sono eletti per fare il loro dovere». Se il governo fosse rovesciato, non si troverebbero migliori imposte, ma avverrebbe una crisi di bilancio e di tesoreria e anche una crisi politica. Per le istituzioni è più pericolosa una crisi che sfiducia all'estero di esse che non un'agitazione esterna. La Francia non è sola nel mondo: in un mondo duro che la sorveglia e nel quale la democrazia è discussa quasi dappertutto».

Così ha concluso Bidault, vivamente applaudito dai partiti governativi.

La Camera ha risposto all'appello del Presidente del Consiglio. I due articoli del bilancio per i quali era stata messa la questione di fiducia riguardavano l'imposta diretta sulla produzione e l'imposta sui benefici accantonati dalle società.

Sono stati approvati uno con 306 voti contro 289 e l'altro con 305 contro 288. Il margine nei due casi è sempre di 17 voti. Così il bilancio è avviato verso l'approvazione finale.

Dopo i rimaneggiamenti avvenuti in commissione e in assemblea, rimane un disavanzo di 35 miliardi e il governo dovrà proporre i provvedimenti opportuni per eliminarlo. E' possibile perciò che la questione di fiducia sia posta per la quarta volta. Ma l'impressione generale nei corridoi è che i pericoli più gravi siano stati superati. Tutti debbono essere contenti di quello, compresa una buona parte degli oppositori.

Domenico Bartoli

Una bomba a Parigi contro l'Ambasciata polacca

Parigi, 30 dicembre.

(m.). Un attentato che fortunatamente non ha causato nessuna vittima è stato commesso contro l'ambasciata di Polonia, dinanzi alla cui portata è esplosa stamane alle 8,20 una bomba di trecento grammi come quelle impiegate dai partigiani durante l'occupazione per gli atti di sabotaggio. Essa ha provocato ingenti danni materiali all'ambasciata stessa e rotto i vetri delle finestre delle case vicine.

Subito dopo l'esplosione gli impiegati dell'ambasciata, che dormono all'ultimo piano del palazzo, hanno avvertito telefonicamente il commissariato di polizia, e il prefetto in persona, accompagnato da alte autorità, era sul posto poco dopo. Più tardi Dumaine, capo del protocollo, presentava all'ambasciatore il rammarico del governo francese. L'ambasciatore di Polonia ha dichiarato che certi ambienti di fuorusciti polacchi in Francia dovrebbero essere sorvegliati meglio, e non ha esclusa la possibilità di un passo diplomatico del suo governo presso il Quai d'Orsay. La polizia indaga attualmente per cercare di scoprire gli autori dell'attentato che gli agenti di sorveglianza all'ambasciata non hanno veduto.

Scomparso da Tokio un generale accusato dai russi

Tokio, 30 dicembre.

L'ex generale giapponese Shiro Ishii, accusato dai russi, nel processo di Kabarovsk, d'aver diretto l'organizzazione per la guerra batteriologica in Manciuria, durante la guerra, è scomparso 48 ore fa dalla sua abitazione a Tokio. La notizia è stata data dalla moglie.

La figlia di Truman riceve le congratulazioni della signora Roosevelt dopo un concerto

CRONACA CITTADINA

SULLA SOGLIA DEL 1950

Come si preannuncia l'ultima sera dell'anno

Il tradizionale "cenone„ in decadenza - Scarse prenotazioni in alberghi e ristoranti - Festicciuole in famiglia

E' diffusa l'opinione che il Capodanno 1950 debba essere « fiacco »: fiacco — cioè senza grandi iniziative, senza eccezionali esplosioni di gioia, senza soverchio entusiasmo. In realtà non pare che l'« atmosfera » di notte di Capodanno sia particolarmente tesa: i negozi, dopo l'affluenza di Natale, non registrano un lavoro particolare: neppure la pasticceria: normale attività, insomma.

Alcuni alberghi, i cabarets le sale da ballo, i circoli organizzeranno, come il solito, veglie e cenoni. Ma ci risulta che le prenotazioni si mantengono entro un limite piuttosto modesto: uguale forse al 1949, se non inferiore addirittura. D'altra parte lo stesso numero di tali feste non è molto elevato: fra le altre, comunque, spicca quella che avrà luogo al « Carignano », in favore dei bimbi ricoverati a Villa Genero.

Così — giudicando in base ad alcune previsioni e constatazioni — i torinesi preferiranno trascorrere la notte di Capodanno in casa: festicciole famigliari che radunano gruppi di amici in un salotto o in un intero alloggio trasformato, con tutta la buona volontà, in un « dancing ». Ci viene segnalato poi un esodo abbastanza notevole verso le alte vallate: sciatori o innamorati della montagna che desiderano salutare il nuovo anno in un rifugio o in un albergo a 2000 metri sul livello del mare.

Tutto sommato, anche paragonandolo con i precedenti Capodanno, questo del 1950 non ci sembra debba meritare l'aggettivo di « fiacco »: in fondo, a Torino, non si è mai festeggiato in tale occasione. Indubbiamente prima dell'altra guerra, Vallegria era più diffusa, più frenetica e più sincera: ma grandi cose non se ne sono mai fatte. Eccetto forse durante il Capodanno 1918-1919: non era ben spiegabile: era il primo anno di pace che si annunciava, dopo la guerra vittoriosa, ed era spontaneo, generale, il desiderio di scendere in istrada, di esprimere rumorosamente, pazzamente la propria gioia, di abbracciarsi, di gridare.... Un inno alla pace. Anche stanotte, crediamo, il pensiero di tutti — brindando alla nascita del nuovo anno — ricorrerà alla pace. Che il 1950 sia proprio alla colomba e al ramo d'ulivo.

Il piccolissimo marito abbraccia ed incoraggia la gestante

Sangue offerto da dodici lillipuziani alla collega che sta per esser madre

Sorpresa e curiosità suscitate alla Maternità all'apparire della troupe di piccoli attori

Tutti gli attori, uomini e donne, della compagnia di lillipuziani che in questi giorni dà rappresentazioni al « Reposi », si sono recati spontaneamente ieri mattina alla Maternità per offrire il loro sangue alla collega Marianna Saar la quale, come già pubblicammo, avrà forse bisogno di una trasfusione durante il parto.

Viva curiosità ha suscitato fra il personale della Maternità la visita inconsueta. I piccolissimi attori sono stati ricevuti dai dottori Giardinelli e Cavagnino i quali, in collaborazione con la Banca del Sangue della città di Torino hanno effettuato le operazioni di prelievo e di determinazione del gruppo sanguigno. Presiedeva a queste operazioni il prof. Lorenzetti. Gli esami hanno stabilito che il lillipuziani avevano sangue simile a quello della gestante e da essi ne sono stati prelevati in totale circa 450 cmc. che vengono conservati per qualsiasi eventualità. Tale quantità suddivisa fra 12 persone normali non produce in esse effetti degni di nota; ma bisogna tener conto delle dimensioni dei lillipuziani: per essi è già considerevole e, dopo il prelievo, qualcuno si sentiva un po' intontito. Prima di andarsene dalla Maternità, essi si sono intrattenuti amorevolmente con la loro collega la quale, dovrebbe divenir madre nella prima settimana di gennaio.

La piccola gestante è fatta segno alla « Maternità » delle più premurose cure: il prof. Lorenzetti e gli altri medici, suore ed infermiere, tutti si interessano a lei. Non solo il marito ed i suoi colleghi d'arte vanno a trovarla, ma anche le persone « grandi » che si recano in questi giorni a visitare altre gestanti domandano della piccola Saar e vogliono vederla, parlarle.

Mentre si preleva il sangue ad uno dei lillipuziani, gli altri attendono il loro turno (Foto Moisio)

La donna al momento del brindisi si alza e stravolta si taglia la gola

Per fortuna la lama del rasoio non le ha reciso esofago e trachea - Guarirà in un mese

Solo ieri si è venuti a sapere di un drammatico, impressionante episodio avvenuto ad Ulzio nel giorno di Natale.

Durante la sera e la notte della vigilia la cinquantenne Giuseppina Malord in Bunel, abitante in una piccola casa appena fuori dal paese, si recava in varie case di amici, partecipando ad una decina o più di brindisi. Essendo già da tempo, purtroppo, dedita al vizio dell'alcool, è facile immaginare in quali condizioni la sciagurata tornasse, all'alba, alla propria abitazione. Verso le 11 del giorno di Natale si alzava pallida e stravolta, pronunciando frasi prive di senso.

A mezzogiorno la famiglia si metteva a tavola. Dopo la minestra, la donna si alzava e, senza dir parola, si ritirava un attimo nella camera da letto. Poi tornava al suo posto e proseguiva il pranzo, tranquillamente. Ma nella manica sinistra della veste nascondeva uno dei due rasoi del marito. Si mangiava la pietanza, infine arrivava in tavola un dolce. Nel momento in cui lo si stava per tagliare, ecco la Malord balzare in piedi con gli occhi foschi dalle orbite e urlare, con quanto fiato aveva in gola, una frase non ben comprensibile, ma il cui significato era probabilmente: « Non voglio più vivere » o « Voglio morire subito! »: e tratto il rasoio si segava la gola, crollando in avanti sul tavolo e bagnando di sangue la bianca tovaglia.

Terrorizzati, i familiari tentavano di soccorrerla: ma visto che il sangue sgorgava copioso, davano l'allarme e la facevano trasportare all'ospedale: fortunatamente la donna aveva preso il rasoio vecchio, dalla lama ormai quasi completamente fuori uso: e la ferita, se pur grave, non era molto profonda. Comunque la Malord ne avrà per un mese.

Rapinatori in libertà in virtù dell'indulto

L'indulto condesto dell'Anno Santo è applicabile anche per i reati di concussione, rapina, omicidio ed altri reati importanti, mentre dai precedenti indulti erano sempre stati esclusi.

In conseguenza, saranno liberi detenuti per fatti recenti e che destarono impressione nella cittadinanza. Il « via » in omaggio al detto decreto è stato dato agli autori d'una rapina di cui si è discusso molto a suo tempo, quella alla Agenzia n. 6 dell'Istituto di S. Paolo in via Nizza n. 50 in pieno giorno il 15 giugno 1946. Tre individui, armati di pistola Beretta e di mitra, penetrati nell'ufficio, intimorendo clienti e impiegati, poterono impadronirsi di 300 mila lire in contanti, di 2 milioni di Buoni del Tesoro e di altri titoli e somme minori. I tre vennero arrestati due giorni dopo nelle persone di certi Castiglione Pietro, Bertasso Alberto e Filoni Antonio. S'erano allontanati in un camioncino che venne invaso inseguito da una macchina carica di agenti e per un miracolo non avvenne un conflitto tra questi e i rapinatori. Il colpo era stato organizzato in un caffè della barriera: le armi erano pronte, pistole e bombe a mano. Il Castiglione venne al suo arresto trovato ancora in possesso d'armi; il Germano, di poco più di 20 anni, venne sorpreso a letto mentre russava placidamente ed era in possesso di 900 mila lire e di altri assegni minori.

Nella sentenza di rinvio alla Corte d'Assise il fatto venne stigmatizzato come « un episodio di non comune delinquenza e di una audacia fuori del normale ». Tuttavia il Castiglione potè beneficiare della seminfermità mentale e venne condannato a 4 anni di reclusione e a 14 mila lire di multa; il Germano fu condannato, nel beneficio della minore età, alla stessa pena e il Filoni a 6 anni. Erano stati difesi dagli avvocati Colla, Mazzoleni e Avonto i quali in questi giorni si sono interessati per la scarcerazione dei loro clienti.

Un altro liberato in seguito all'indulto è quel Cucco Odolino che nel maggio del '47 uccise a colpi di rivoltella l'amante dalla moglie e ferì con tre colpi dalla stessa arma costei, certa Bertoglio Amelia, la quale però guarì.

Esclusa la premeditazione e con l'attenuante della causa d'onore, era stato condannato a 14 anni di reclusione.

I negozi per Capodanno

Domenica 1° gennaio 1950 tutti i negozi, comprese le panetterie resteranno chiusi per l'intera giornata, fatta eccezione per le latterie, che resteranno aperte fino alle 13, e pei negozi di barbiere, parrucchiere ed affini, che funzioneranno dalle 7,30 alle 13.

Sangue offerto da dodici lillipuziani alla collega che sta per esser madre

Sorpresa e curiosità suscitate alla Maternità all'apparire della troupe di piccoli attori

Tutti gli attori, uomini e donne, della compagnia di lillipuziani che in questi giorni dà rappresentazioni al « Reposi », si sono recati spontaneamente ieri mattina alla Maternità per offrire il loro sangue alla collega Marianna Saar la quale, come già pubblicammo, avrà forse bisogno di una trasfusione durante il parto.

Viva curiosità ha suscitato fra il personale della Maternità la visita inconsueta. I piccolissimi attori sono stati ricevuti dai dottori Giardinelli e Cavagnino i quali, in collaborazione con la Banca del Sangue della città di Torino hanno effettuato le operazioni di prelievo e di determinazione del gruppo sanguigno. Presiedeva a queste operazioni il prof. Lorenzetti. Gli esami hanno stabilito che il lillipuziani avevano sangue simile a quello della gestante e da essi ne sono stati prelevati in totale circa 450 cmc. che vengono conservati per qualsiasi eventualità. Tale quantità suddivisa fra 12 persone normali non produce in esse effetti degni di nota; ma bisogna tener conto delle dimensioni dei lillipuziani: per essi è già considerevole e, dopo il prelievo, qualcuno si sentiva un po' intontito. Prima di andarsene dalla Maternità, essi si sono intrattenuti amorevolmente con la loro collega la quale, dovrebbe divenir madre nella prima settimana di gennaio.

La piccola gestante è fatta segno alla « Maternità » delle più premurose cure: il prof. Lorenzetti e gli altri medici, suore ed infermiere, tutti si interessano a lei. Non solo il marito ed i suoi colleghi d'arte vanno a trovarla, ma anche le persone « grandi » che si recano in questi giorni a visitare altre gestanti domandano della piccola Saar e vogliono vederla, parlarle.

Mentre si preleva il sangue ad uno dei lillipuziani, gli altri attendono il loro turno (Foto Moisio)

Travolto da un pullman un bimbo rimane illeso

Ore 16 e 30 di ieri, in piazza Castello. Alcuni bambini giocano attorno ad un « pullmann » in partenza per una località della provincia. Vien dato il segnale di partenza, il pesante veicolo s'avvia: ma un grido sfugge ai presenti. A cavallioni della sbarra d'agganciamento fra la motrice e il rimorchio, sta un ragazzino di otto o nove anni, terrorizzato. Non è riuscito a scendere in tempo, ora cerca di mantenersi in equilibrio.

Tutti gridano, ma nè il conducente nè i passeggeri sentono o s'avvedono della cosa. Il veicolo acquista velocità. Il bambino lascia andare le mani, traballa, grida, cade, s'alzano urla d'orrore, poi s'odono esclamazioni di stupore e di sollievo. Miracolosamente il bambino è uscito indenne dal tremendo incidente: il rimorchio gli è passato sopra, le pesanti ruote lo hanno sfiorato, senza fargli alcun male. Il piccolo viene allontanato, confortato; non presenta che lievi contusioni. S'avvicina un vigile urbano per mettere a verbale l'episodio: ma il bambino, alla vista dell'agente, sguscia di mano alla signora che lo soccorre e fugge via, scomparendo verso via Barbaroux. Pare si tratti di uno scolaro di terza elementare, tale « Giancarlo », figlio della custode di uno stabile di piazza Castello.

Carità del sabato

La settimana della bontà

Anche ieri hanno continuato a giungere offerte per « La settimana della bontà ». Ecco l'elenco: L'Associazione Commercianti lire 25.000; N. N., 10.000; Lolla, 500; Marisa e Tullio, 500; C.L.C., 500; Dario, 1500; N. N., 500; N. N., 500; L. Vigliani in memoria della signorina Garmana, 500; M. M., 500; R. S., 1000; Valeria e Giuliana in onore di S. Rita, 1000; Ivana F., 500; Paolo e Bruno, 500; F. G., 300; Adele P., 500; Albertino, 500; M.S.S., 1000; L'uomo d'acciaio, 250; In memoria della cara sorella, 1000; In memoria della cara Romana, 500; L.I.T., 500; In memoria della mamma, 500; Un bambino, 300; In memoria della cara mamma, 9000; Piera e Rita per i bimbi poveri, 500; A.M.V., 300; N. N. per vestire 100 ragazzi, 500; Una professoressa di francese della città, 900; G. G. [illegible] Totale lire 92.000. Somma precedente 916.258. **Totale generale lire 988.258.**

Per Maddalena Secchi

La donna che tentò avvelenarsi

Alcuni lettori avendo appreso la triste vicenda della donna che ha tentato avvelenarsi perchè sfrattata dalla casa, hanno inviato le seguenti somme che rimettemmo all'interessata:

Un massone, lire 5.000; rag. Vacca Piero, 1000; G. V., 1000; Loredana B., 500; N. N., un paio di guanti e 500; N. N., 2000; N. N., 1000; E. A., 500; N. N., 300; una mensilità di pigione, 500; N. N. 500. **Totale 13.800.**

Messa per l'Artista. — Domani alle ore 17 avrà luogo nella chiesa di S. Tommaso la consueta funzione. Spiegherà il Vangelo il rev. prof. Don Arcozzi Masino

Richiesto per il calciatore Tieghi il rinvio a giudizio per omicidio

Il Sostituto Proc. Generale Datta, nel procedimento a carico di Guido Tieghi di Vercelli ed altri imputati, ha concluso la sua requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio del Tieghi e dei suoi compagni per omicidio. Si tratta d'un episodio della resistenza, protagonisti un gruppo di partigiani di cui il Tieghi era vicecomandante.

Guido Tieghi era piuttosto noto nel mondo calcistico. Era stato centro attacco del Torino, poi del Liverno e infine del Novara. Attualmente è detenuto nelle carceri di Marassi a Genova e il suo arresto era avvenuto a Vercelli, sua città. La richiesta sarà naturalmente esaminata dalla Sezione Istruttoria che deliberarà

Stamane le nozze del vice-sindaco on. Casalini

Avrà luogo stamane in Municipio, celebrato dallo stesso sindaco, il matrimonio fra la signora Pupi-Cervina e l'on. Giulio Casalini che aveva dovuto essere rimandato a causa delle ferite riportata dal vice-sindaco nel noto incidente automobilistico

La Cuneo - Ventimiglia

Il consigliere comunale Ercole Malvicini ha rivolto un'interrogazione al Sindaco per sapere se e quale opera egli abbia svolto e intenda svolgere in appoggio alle iniziative, sorte particolarmente nella Liguria occidentale, per ottenere la riattivazione della ferrovia Torino - Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

11 Miliardi di eredità e 26.000 pretendenti

Per strappare una parte della colossale eredità, uno dei pretendenti arrivò sino a fabbricare gli scheletri dei supposti antenati... Leggete in « Selezione » di gennaio questa palpitante storia cera insieme agli altri irresistibili 28 articoli del fascicolo.

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

Il Giudice Delegato al fallimento del sig. Del Nastro Carlo ha pronunciato la seguente ordinanza di vendita senza incanto.

Ritenuto che il sig. dott. Borgnino Mario quale curatore del fallimento, sentito il parere del Comitato dei creditori ha presentato rituale istanza di vendita dei seguenti immobili:

1) Un forno a bacino completo di ricuperatore ed aria supplementare costruito interamente di mattoni refrattari e della capacità di Kg. 1500.

E dei seguenti mobili:

1) Segheria: sega a nastro Bongiovanni, taboretto, banche, motori elettrici, ed altro materiale vario.

2) Due cisterne in lamiera per nafta capacità mc. 1500 cadauna.

3) Impianto completo per raffinazione talco Ivaglio circolare, 1 tavolo a scosse, 2 granulatori, 2 frantoi, 3 deantori, 3 sibos, 1 molazza, 2 molini, 6 elevatori, 2 nastri trasportatori, 3 vegli piani, 1 alimentatore, 1 multiseo, 16 motori vari per azionamento macchinari, 1 alimentatore, 48 cinghie, trapezoide, 6 cinghie di cuoio, 1 ingrassatore, 1 griglia, tra cestacci ed altro materiale vario.

4) Officina: 9 motori per azionamento macchinario, 2 torni, 2 trapani, 1 sega alternativa, 6 morse, 1 cesoia e molto altro materiale.

5) Laboratorio: 2 presse idrauliche ed altro materiale.

6) Reparto sperimentale: prodotti chimici ed accessori elettrici.

7) Reparto vetro: prodotti chimici e materiale vario.

8) Cabina elettrica: 1 trasformatore trifase e materiale vario.

9) Materiale vario.

Tutti i materiali di cui al bando sopra specificato sono elencati dettagliatamente nell'inventario, nella perizia d'ufficio e nella ordinanza di vendita. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria della II Sezione del Tribunale di Torino.

ORDINA:

Procedersi alla vendita senza incanto dell'immobile e dei mobili di proprietà del fallito sig. Del Nastro Carlo alle seguenti condizioni:

La vendita avrà luogo in due lotti: il primo lotto costituito dall'immobile (sub. 1) al prezzo base di L. 1.700.000; il secondo lotto costituito dalle cose mobili (sub. 2) al prezzo base di L. 16.901.168.

Ogni offerente dovrà prestar cauzione in denaro nella misura di un decimo del prezzo offerto che non può essere inferiore a quello sovra determinato, depositandola su libretto di deposito giudiziario infruttifero e producendo quindi in Cancelleria la ricevuta al momento della presentazione della sua dichiarazione che dovrà essere effettuata entro il 15 gennaio 1950.

Della presente ordinanza il Cancelliere darà pubblico avviso a norma dell'art. 490 C.P.C. sette giorni 10 da oggi e dello stesso termine curerà l'inserzione di una per una volta nel giornale « La Nuova Stampa di Torino ».

La vendita del secondo lotto (mobili) è subordinata a quella del primo lotto (immobili).

Torino 2, 20-12-1949.

IL CANCELLIERE
(L. De Virgilio)

Due casi di pazzia in carcere e in clinica

Due dolorosi casi di pazzia. Entrambi si sono verificati nella mattinata di ieri, quasi alla stessa ora, il primo alle 10, il secondo alle 10,30.

Da qualche tempo un giovane detenuto nelle carceri « Nuove », un ventenne impulsivo di grave trasto, dava segni, se non di equilibrio mentale, almeno di bizzarria: cantava canzoni strampalate, teneva discorsi altisonanti, recitava grotteschi monologhi. Ma ieri, all'improvviso, la pazzia è esplosa: lo sciagurato ha cominciato a urlare disperatamente, minacciando di suicidarsi, battendo la testa contro il muro: infine s'è gettato a terra, rotolandosi e torcendosi convulsamente la gola con le mani. Gli agenti di custodia accorrevano, gli impedivano di straziarsi, lo immobilizzavano, ma il giovane non si quietava: con la schiuma alla bocca si dimenava continuamente, gemendo e stralunando gli occhi. Così che era necessario telefonare alla Guardia medica che inviasse subito un'autoambulanza. Il detenuto — la cui completa alterazione mentale era riconosciuta da due dottori — veniva trasportato d'urgenza al manicomio di Collegno.

Alle 10,30, altra chiamata per la Guardia medica e per analoga ragione. In una clinica cittadina una malata, colta da un improvviso accesso di follia, era balzata in piedi sul letto e, armata degli oggetti più strani, bombardava medici e infermieri. Ridotta all'impotenza, la disgraziata era ricoverata nel reparto psichiatrico di via Giulio.

CARIGNANO — Domani — pomeriggio e sera — replica de « Imperatore Jones » e « A porte chiuse ».

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Il compito del *lever de rideau* toccò iersera a una *Sinfonia* di Vivaldi. E' un breve compito molto modesto, nei concerti. Chi arriva quando la porta è già chiusa aspetta pochissimo e già consola dell'esigua perdita. Vivaldi merita una collocazione meno servile. Tante opere di lui son stampate, e l'« Istituto Italiano Antonio Vivaldi » fondato dal Fanna provvede laboriosamente all'edizione completa; perchè non sceglierne le più importanti e offrirle alla pubblica conoscenza? Quella *Sinfonia* in si minore, sei minuti, consta soltanto di due tempi, un « Adagio molto » e un « Allegro ma poco », Serbata nel Fondo Giordano della Nazionale di Torino, è inserita fra le « Opere sacre, III, 8 », e intitolata *Sinfonia a 4, al Santo Sepolcro*. Si riferisce forse il sottotitolo a un componimento, magari scenico, di cui resta questo preludio? o è un'etichetta casuale, come tante altre in quel tempo? Neppure Marc Pincherle, che nel recente volume vivaldiano ha mostrato una formidabile documentazione sulle opere strumentali, saprebbe rispondere. D'altra parte, la stessa è semplice: il quartetto degli archi, senza organo nè cembalo; sinfonia o concerto, classificazioni ancor ambigue nei primi decenni del Settecento. E il quartetto rinnova qui, come sempre avviene per la maestria di Vivaldi, la sua sufficienza, con la calda vocalità, con l'armonia essenziale. Il primo tempo, quasi un'introduzione, ha carattere mite e un poco patetico, e il secondo non è gaio, anzi, pel noto cromatico discendente, sembra lamentoso. Breve cosa e non primaria.

Poi il *Concerto* per violino di Beethoven mosse lo spirito e la mente. Gioconda De Vito, la cui alta nominanza, ormai internazionale, le è giustamente dovuta, ne fu interprete limpida, intima, quanto sicura e impeccabile; più d'una volta il rapimento estatico del creatore si riflettette nel suo canto immateriale. Una insistente ovazione fu l'atto di ringraziamento e di riconoscenza. Seguirono la *suite* del *Borghese gentiluomo* di Strauss (solista Armando [illegible] gna) e l'*Iberia* di Debussy. In queste musiche, come nelle precedenti, il maestro Antonio Pedrotti mostrò la sua competente preparazione, e raccolse applausi calorosi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21 Comp. Rivista Toguzzi-Cortese in « Castellinaria ».

Mostra del Presepio Metropolitana via Roma: *st.* 10,30-12,30 e 15-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 43-822: 17 matinée; 21 Veglionissimo Orch. Peppi Latini c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** L. 662-470 Golfo Stiglione di Cumiana. Presentata l'Orchestra tipica Argentina Romero. Prenotazioni al 80.755.

Taverneta Bar Solferino Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Ore. Allegriti, Piero Pavesio c. A. Donà **Danze Principe**: 16 matinée, 22 Veglionissimo Capodanno Orch. Marcello Zeme, c. Di Maggio-Sarelli. **Castello Danze**: 17 danze; 22 Veglionissimo Capodanno Orch. Ornatti. **Gay**: Tutti giorni 17-21 Orchestra Agrelli, organo Hammond. **Gin Cin Porta Susa** tel. 41-429: Veglionissimo di S. Silvestro. **Augustus**: 17; 22 Veglionissimo Capodanno Orchestra Canessa. **La Serenella**: Veglionissimo Orch. Cominetto, c. Armando Broglia. **Sparta Danze**: Veglia fine anno. Lotteria cotillons sorprese. **Club Magenta** 11: ore 21,30 Veglionissimo di Capodanno. **Sala Baldisserotto** 16: 21,30 Veglionissimo. **Salotto Danze**: Veglionissimo. **Alhambra**: 21 Veglionissimo. **Moai Danze** p. Statuto t. 50-470: Veglionissimo di Capodanno. **Salotto del Grifo** (c.le Vittorio 8): Disegni e dipinti di Gio Ponti.

SMERALDO CLUB DANZE

Stasera ore 22-5 Gran Veglionissimo di Capodanno - Taglia « Cioccolato caramelle », La Piemonte « Liquori Edelweiss », le orchestre Ortuso e Balocco, quattro cantanti, cotillons, sorprese; questo è una parte di quello che vi offre lo *Smeraldo*. Prenotata al n. 662.470.

GLOCHETTE

Abili artisti, provetti alchimisti, forgia e fucina, maestri dall'arte vi han preso parte, per il dono straordinario che il cervel di Lutrario ha creato per Voi. *Clochette* vi innamorerà e desti vi terrà. Questa sera veglionissimo si *Pigiate Danzani Lutrario*

ACCADEMIA DANZE GAY

Capodanno, Epifania, con la **ORCHESTRA ANGELINI** e l'organo Hammond, M.e Musutti canta Nilla Pizzi. Cotillons, premi alle migliori toilettes. Prenotansi tavoli.

DANZE PRINCIPE

Ore 22 *Veglionissimo di Capodanno* con sorteggio di eleganti e ricchi doni offerti dalla ditta Arys di Milano. Sorprese, attrazioni. Organizz. *Comm. Rag. Giuseppe Bapelli.*

GARDEN DANZE VALSALICE

Ore 22 *Veglionissimo di Capodanno* Cotillons - premi - sorprese. Pini *soupers* nelle sale separate per ristorante. Prenotazione tavoli e [illegible] telefono 60.919.

CLUB MAGENTA

Stasera ore 21,30 *Veglionissimo di mezza sera* - *Una notte in Oriente*. Cotillons, sorprese. Prenotazioni: *Via Magenta* 11 - tel. 30.217.

DANZE MILLELUCI FORTINO

Via Cigna 45 - *tel.* [illegible]

Stasera ore 22 Veglia Danzante. Cotillons, premi a sorpresa a tutti gli intervenuti. Prenotazioni tavoli.

DE BENEDETTI DANZE

Stasera Veglionissimo « porte bonheur » - per tutti un po' di fortuna. Prenotate i tavoli al 51.499.

AUGUSTEO DANZE

Ore 22 Veglionissimo « *Una notte a Picadilly* ». Doni, sorprese, cotillons.

CLUB ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60. Stasera ore 21 Veglionissimo di Capodanno con cenone, cotillons e sorprese. Inoltre distribuzione gratuita di spumanti Seglione di *Canelli*. Presentata l'Orchestra tipica Argentina *Romero*. Prenotazioni al 80.755.

CAFFE' NIZZA

Via Nizza 26 - tel. 662.436

Notte di S. Silvestro

Grande Cenone - Veglionissimo - Danze - Cotillons - Attrazioni.

ALLA SERENELLA

Stasera Veglionissimo

Premi - cotillons - attrazioni

Prenotazioni al 30.301

APOLLO DANZE

Ore 21 Gran *Veglione di Capodanno* Sorprese - giochi. Premi ditta Lauro Olivo Vidal.

ALBERGO REALE S. MAURO TOR.

Salone della Feste - Ore 21 Danze Veglionissimo - Gran Cenone - Doni cotillons. Prenotazioni 558.133.

DANZE RINALDI

Metropolitana, via Roma 237

Piazza della Chiesa

Ore 21 Veglionissimo prezzi normali

GRAN RISTORANTE MULETTO

Cenone di Capodanno - Veglia danzante. Scelta Orchestra Mimosa. Prenotazioni (tel. 80.226 - C. Casale n. 194 - tram 21-52.

SALA CLAUDIO DANZE

Ore 21,30 Veglionissimo. Omaggi cotillons a tutti. Prenot. 80.775.

SPORTING CLUB

Corso IV Novembre 121

Si pattina mattino pomeriggio sera. Ingresso ai Soci e Loro invitati.

LA FLORIDA DANZE

nel porgere gli Auguri annuncia per stasera il

VEGLIONISSIMO

nel quale sarà salutato fra doni e allegria il [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Gli invincibili » tecn. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14-16,45-19,15-22.

Astor: « Biancaneve e i sette nani » technicolor di Walt Disney. Spettac. contin. dalle 10 del mattino.

Corso: « Gli invincibili » tecnic. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14-16,45-19,15-22.

Doria: « Gli amori di Carmen » tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Luxi: « Notte e dì » (tecn.) Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.

Metro-Cristallo: R. Skelton, L. Ball, G. Kelly tecn. « Mademoiselle Du Barry ». Matt. 10,30 L. 135. Dopo mezzanotte spett. unico G. Garson, W. Pidgeon « La bella imprudente ».

Reposi: « Il lupo della Sila » Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas, Vittorio Gassman

Torino: Dietro la maschera tecn. Y. De Carlo G. Duryea P. 1.170 a. 10

Vittoria: « Notte e dì » technicolor Cary Grant, A. Smith., J. Wyman.

Alessandria: « Vecchia California » tecn. Ray Milland, B. Stanwyck

Alfieri: « Il bacio di una morta ».

Ariston: « Il cucciolo » technicolor con Gregory Peck, Jane Wyman. Ore 13,30-15,45-18-20,15-22,30.

Augustus: « Yvonne la nuit » Totò, Olga Villi, Edoardo De Filippo.

Capitol via Carmagnola 14: « Sangue ardente » Ann Miller, K. Wynn, E. Madriguera. Prat. 120, gall. 170

Fiori: « Orgoglio e pregiudizio » Greer Garson, Laurence Olivier

Hollywood: « Il cucciolo » tecnic Gregory Peck e Jane Wyman.

Ideal: « Orgoglio e pregiudizio » Greer Garson, Laurence Olivier

Massimo: « Il cucciolo » technicolor Gregory Peck e Jane Wyman.

Nazionale: « Il mio corpo ti scalderà » Jane Russel, T. Mitchell.

Principe: Vecchia California (tecn.) R. Milland, B. Stanwyck. Ult. 22

Statuto: « Il mio corpo ti scalderà ».

Abili: « Il cielo può attendere ».

C.O.R.I.: « Cavalieri del cielo ». Documentario Anno Santo. Ap. 19,30

Mignon: « Urlo della città ». Var.

Olimpia: « Il mulino del Po ».

Per: « Giudice Timberlane » Tracy, P. Nuova: « Folle di New York » tecn. E. Hayworth, Mature. A. 16

Regina: Sarabanda tragica. Var.

Rumore: « Sui mari della Cina » e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice t. 44-077: « Saigon » Alan Ladd, Veronica Lake. Aperi. 17.

Esperia: Agguato sul fondo, Col.

Imperiale: Sparvo di ferro. Var.

Italiana: « I briganti ». Aperi. 16.

Vinzaglio: Luna senza miele. Col.

Elisse: « Riso amaro » S. Mangano

Frejus: « Vendicatore Jose » il bandito » tecn. G. Tierney, H. Fonda.

S. Paolo: Carovana ribelli (tecn.)

Bolgio: « Scheherazade » (technic.).

Corallo 50-521: Amore sotto zero (tecn.) Sonja Henie, M. O'Shea.

Erdenet: « Capitan Furia » Lagios

Ideal: « Orgoglio e pregiudizio » Greer Garson, Laurence Olivier

Radium: Famiglia Stoddard. V. 21

V. Veneto: « Licenza d'amore » Van Johnson, Pat Kirkwood. Ap. 14.

Astro: « Ambra » tecn. L. Darnell

Bernini: « Sepolta viva » Vitale.

Excelsior: Storia di Pearl White.

Odeon: Soldato ventura, Fairbanks

Star: Storia gener. Custer, Flynn.

Adua: « Per te ho ucciso ». Var.

Aurora: « Duello B. Antocoio » tech.

Brescia: « Gran premio » (tecn.).

Fortino: « Vento selvaggio ». Var. Yoogi-Alberti « Cavallino ore » 21

Nord: « Sotto sole di Roma », Succ.

Palermo: « Riso amaro » Mangano.

Società: « Gran premio » (tecnic.).

Colosseo: « Ambra » tecn. Darnell.

Italia: « Luna senza miele » tecn. Van Johnson, Esther Williams.

Piemonte: « Questa donna è mia ».

Spezia: 2 marinai 1 ragazza. Col.

Apollo: « Vedova allegra » Donald.

Diana: Corrida messicana. Pinotto

Doria: « Signora dei tropici ».

Edera: « Ibsten » Robert Taylor.

Lucento: « Maschere pugnali ». V.

Roma: « Strano Mr. Jones ».

Albergo Palazzo TORINO
Via Sacchi 6 - *Telefono* 50-711
CENA DI SAN SILVESTRO
Serata di Gala - Orch. Duci
Prenotare tapoli

GIN-GIN DANZE
Piazzale Porta Susa, tel. 41 499
Veglionissimo S. Silvestro
CENONE
Cotillons e ricchi premi
Prenotatevi

CASTELLINO DANZE
Domani sera ore 22
Veglionissimo di Capodanno
Premi Sorprese Cotillons. *Gino Grosilli* e la nuova Grande Orch con *N. Colombo* e *J. Marango*. Prenotaz. presso Casa locale

CINE PRINCIPE
Oggi e domani ultime di:
Vecchia California
con RAY MILLAND
BARBARA STANWICK
BARRY FITZGERALD

ECHI DI CRONACA

ALT! ATTENZIONE LEGGETE! Dalla grande liquidazione della fabbrica di abiti CAIT di Sibona sono rimasti gli ultimi 100 paletots il cui prezzo sarà una vera sorpresa. Sempre con il pensiero di regalo Uomini e bambini accorrete. CAIT di Sibona via Basilica 5 interno, Scala B.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bargallo*, corso Vercelli 94, tel. 93-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 99. Tel. 93-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

CALZONI DA SCI E SPORT: per Signora e per uomo e calzoni da riposo in pura lana o velluto si possono scegliere convenientemente nell'assortimento di *Delsarto*, via *Roma* 963 (angolo piazzetta delle Chiese)

ARREDOCASA MOBILI in liquidazione, mobili moderni. Bisacco, Barocco Piemontese, Rustico, Pranzo Quattrocentesco, Noce, Cantù. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 28 (interno).

CADE la neve, lenta bianca lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano* dall'orefice *Milano*.

L. 1.200 MATERASSI sodfici come lana. Enormi quant. pronti: vestiti [illegible] cuoi, 5000; teleria, maglierie, casalinghi, mobili ogni tipo Rateazione. *Nuova Italia, Verdi* 3.

MOBILI ARREDAMENTI CAMERE assortimento completo garanzia, facilitaz. pagamento *Europeo v. Galliari* 45 ang. v. *Feliz. Cuneo*.

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti: *Coop. Calzature, v. Cottolengo* 63

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 6 ang. v. *Milano*, t. 40-828.

SERRA PIERO v. C. Alberto 44 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi

CASA DEL SALOTTO. Divani e poltrone-letto, sofà matrimoniali, salotti *Prodotto*, c. G. Cesare 45

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Ritmi dell'America Latina - 12,25: Borsa di Torino 12,40: Canzoni - 13,30: Orchestra - 14,45: Panorama economico - 14,55: Canzoni - 15,30: Musica brillante - 15,50: Orchestra - 16,30: Musica leggera - 17: « Il giro del mondo », a cura di C. G. Viola - 18,5: Ballabili - 18,45: Radiosport - 19,10: Complessi caratteristici - 19,25: Edizione della sera - 19,55: Lotto - 20,40: Fantasia Radiofonica - 21,30: Orchestra - 21: Buon anno compagni tu sia - 21,30: L'Anno Mille - 22,30: Incontri musicali - 23,50: La notte e la sua sinfonia. - 23,15: Lotto - 23,25: Musica da ballo - 24: Auguri.

Rete Rossa — Ore 18,30: Orchestra - 14: Ottocento operistico Italiano - 14,35: Piano jazz - 14,46: Chi è di scena

CATERINA IN ITALIA

Tra il cominciar di un autunno e un gennaio — sono passati trent'anni — Caterina era in Italia, sconosciuta a tutti e intenta a curarsi, più l'anima, ella pensava, che non il fragile corpo mortalmente insidiato, ascoltando senza tregua fin l'ultimo suono di arpa ch'era in lei. Ora «La Casetta» dov'ella stava, sopra il mare di Ospedaletti, è distrutta, forse le sue margherite nel giardinetto non fioriscono più, e di ricordi che circondino il luogo della loro silenziosa fedeltà non c'è che un mucchietto di appunti della signora Irina T., donna assai fine d'ingegno e colta, il quale conobbe e frequentò Caterina in quel breve tempo e, scomparsa anche lei, lasciò questa sola traccia di una devozione, compensata (mi fu detto) da un più intenso amore e stupore della vita, da una minore riluttanza alla morte.

I foglietti di Irina T. cominciano con una memoria del 1922.

«Non ho più notizie di lei (K. M.). Stanotte mi sono svegliata di soprassalto, subito dopo aver sognato Kathe che mi salutava con un geranio rosso vivo in mano. Mi ha preso lo sgomento che fosse morta, e il dottor Sorapure non sarà stato al suo letto a darle quel coraggio che lei amava: quello di sentirsi anello di tutta la catena del mondo vivente e sopravvivente, una reincarnazione nella vita interminabile, un alito del più «vasto soffio», come diceva...

«Una donna eccezionale, un essere fragile meravigliosamente forte *dentro*. Il dottor P. dice che è anche una vera scrittrice. Certo scriveva sempre, innumerevoli pezzi di carta coperti del suo nero su ho visti suoi, ma sembrava era una donna, per cui la vita esisteva in ogni punto della sua coscienza, e per la quale lei non *cessava* mai di esistere».

La nota che segue è subito del 1930. «Era una scrittrice d'un tono che non sopporta imitazioni. Come potrò dire esattamente chi è Katherine Mansfield, ora che ho letto i suoi racconti ed essa è talmente nel mio spirito che per me la vita è come la notte che si sfascia e finalmente si vede rinascere il cielo nella sua luce? Quando l'altra sera Sylvie ha aperto la cartella con le riproduzioni d'arte pompeiana e io ho visto quella donna che cammina o forse danza sul prato, raccoglie fiori e li abbraccia contro il seno, ho subito pensato a Kathe simile a quella donna, che io chiamo Saffo. Qualcosa di così primaverile da ricordare le isole il vento e le giunchiglie nel silenzio della primavera. E come in quei giorni la sofferenza e la dolcezza non hanno differenza, Saffo mi pare quell'immagine del soffrire e amare e portare nell'esultanza amorosa quel pallore illuminato della sofferenza, il sorriso di un lieve delirio. Katherine è Saffo, dei nostri giorni, ma seduta al suo tavolino, o in veranda, la frangetta sulla fronte, un *tailleur* di buon taglio, la carta davanti, la penna in mano, Shakespeare e Cecov, o Heine e Hardy vicino. Nessuno portò mai la frangetta di capelli sulla fronte — ch'era la moda di allora — in modo da restare un'immagine incancellabile e unica di quel tempo: lei e nessun'altra. Il suo tempo era quello della generazione che visse, pensando e amando con leggerezza d'animo ottocentesca, per venire a morire come albatri contro la scogliera della Prima Grande Guerra. Aveva l'occhio denso. — Ho un po' male al cuore — diceva e s'infilava nel letto fasciando i piedi con la lunga camicia da notte. Le piacevano molto questi versi, ch'essa aveva ricopiato anche per me: «*Le temps des lilas et le temps des roses - Ne reviendra plus à ce printemps-ci...*». Vorrei gridarle ora: o Katherine, «*et toi, que fais-tu pas de fleurs écloses - Point de gai soleil, ni d'ombrages frais; - Le temps des lilas et le temps des roses...*».

Ancora 1930. «Un giorno mi diede una poesiola, questa: «*C'era qualcuno fatto come me - tale e quale come in uno specchio - che zoppicava per avere messo - il piede sinistro nella scarpa destra. - Fin qui la cosa, per quanto grave, - si poteva ancora rimediare, - ma il guaio peggiore quando mise - il piede destro nella scarpa sinistra*».

«Capivo benissimo ch'era uno di quegli scherzi in rima inglesi per balie e bambini. Ma K. protestò e disse: — Ma è la vita, sai. Soltanto che io non credo che sia un guaio, penso che avemmo tutti e due i piedi nelle scarpe sbagliate sia meglio che zoppicare da una parte sola. E' un equilibrio anche quello, ma con i piedi gonfi, e un dolore terribile!

«La vita di Caterina era un'armonia, un equilibrio di tutto il suo essere, perchè ella poteva camminare con le scarpe sbagliate, soffrire come soffriva, ma non perdere mai il cammino giusto, quello del pieno significato di tutta intera la vita, ciò che si chiama aver la vita poetica, tutta creata e creatrice».

1932. «Il signor J. M. M. ha avuto la bontà di mandarmi copia delle note scritte da K. qui da noi. Com'è bello questo pensiero sulla *verità*, la sola cosa che valga la pena d'essere posseduta, più commovente dell'amore, più gioiosa, più appassionata. K. sembrava in estasi dinanzi a questa verità che sentiva di conquistare ogni giorno più. Il mare come la disturbava nelle quelle notti! Doveva interrompere quelle sue estasi. Perciò non mi sembrava felice fra noi: diceva che la notte anime di annegati cantavano nel mare.

Luglio '32. «C'erano fiori, tiepidi corpi infantili, nubi che attraversano la strada con le loro ombre, odore di fresie, odori quasi insensibili, tutto questo nella sua vita. Le cose più umili e inconsistenti, cose perfino senza nome, acquistavano esistenza a causa di lei, per la prima volta.

Effetto della sua grande pazienza di artista? Certamente. Noi italiani non abbiamo nulla di simile. E dico che la sua lezione di vita ci ha insegnato più a vivere che a leggere».

1933 gennaio. «E' morta dieci anni fa. Mi salutò, quando lasciò la Casetta per andare a Mentone, un po' frettolosamente. Non stava bene in quei giorni. Ricordo il suo viso pallidissimo, fine e dolce e bello come non l'avevo visto mai, e le gote così vivamente accese dopo aver tossito. E il suo mantello di lana bianca e il golf giallo limone. Mi scrisse ancora un biglietto, perchè le ritrovassi un piccolo scialle che portava con una spilla di turchesi. E nient'altro. Ho letto tra i fogli mandatimi dal marito: — L'anno scorso, in Italia, pensavo: un'ombra di più e sarà la morte —. Così dunque è sparita lieve dal nostro mare di Ospedaletti, dall'Italia e dalla vita che intimamente amava, ma se qualche cosa che ci pareva inutile e grigia prende colore e senso ai nostri occhi, se, allungando la mano, ci avviene di carezzare la testa di un fiore, se lo stridio di un cancello che si chiude sulla ghiaia ci dice che la luce del tramonto è per finire, non c'è qualche parte del suo spirito che anima quest'impalpabile passaggio di musica nelle sottili melodiose fibre del mondo?».

Franco Antonicelli

QUANDO LA SCIENZA CI SI METTE

Siero di giovinezza

Non è difficile ringiovanire topi decrepiti; ma la vecchiaia dell'uomo non è quella delle bestie: c'è l'anima in più. E come si può ringiovanire l'anima, ridarle felici inganni, illusioni, speranze?

Roma, dicembre.

— *Questi, disse il professore, sono capponi, capponi.*

E indicò la gabbia di mezzo, dove tre o quattro di quei volatili, di modesta grossezza, becchettavano invisibili chicchi dal pavimento.

— *Capponi capponi?*

— *Sì, capponi che sono rimasti come ce li hanno portati. I loro compagni invece sottoposti a speciali iniezioni guardate cosa sono divenuti.*

Eravamo in cima ad una terrazza sopra un'alta casa del quartiere romentano, che ha sede l'Istituto Farmacoterapico italiano. C'era su di noi, lucidato dalla tramontana, il terso cielo di Roma, intorno un tumulto di tetti, di terrazze, di chiome vaste di pini. Ma l'odore acuto delle gabbie e delle stie e quella starnazzare e chicchiricchiare e picchiare col becco ricreavano un'atmosfera di campagna, di fattorie, di aie; dove i polli sono animali vivi e con le penne indosso, e non, come per la maggior parte di noi cittadini, pacchettini di ciccia pendenti con il collo in giù dagli uncini delle botteghe.

— *Questi altri, disse il professore portandoci davanti alla gabbia di destra, erano uguali ai primi che avete veduto. Un mese e mezzo fa abbiamo cominciato a trattarli con propionato di testosterone; non ormoni architici, per intenderci. Guardate come si sono mutati. Guardate la cresta, i bargigli; sentite che gli è tornato il canto. Sono diventati galli, senza accorgersene.*

E infine passò a mostrarci i reclusi della gabbia di sinistra; parevano galli veri e propri e nel fiore delle forze, con grandi creste di un bel rosso vivo, dondolanti bargigli, una irrequietudine continua.

— *Questi capponi hanno un trattamento di ormoni, come quelli della gabbia di destra, e in più somministrazioni di vitamina E. E adesso state a vedere, solo a parlargli di galline.*

Putiferio fra i capponi

Fece un passo alla guardiana, che andò a prendere da una stia poco discosta una gallina. L'aveva appena fra le mani che nella gabbia dei capponi ormonati e vitaminizzati successe il putiferio. Parevano quei giovanotti romani che l'anno scorso nell'atrio di un grande albergo di Roma aggredirono Ingrid Bergman. Parevano quei prigionieri di guerra a Sigmundsherberg che si buttavano urlando contro il reticolato quando passava fuori scuotendo la lattaia scapigliata e grassoccia. Erano come matti, facevano ressa contro la gabbia, cacciavano fuori il becco e lanciavano squillanti chicchiricchì a gola spiegata, non s'era messo a sole llare aprendo e richiudendo le ali che pareva di sentirne il vento. Bè, poi la gallina gli fu consegnata, e ne ebbe frettolosissimamente gli omaggi dovuti. Dopo di che fu messa nella gabbia dei capponi capponi; i quali nemmeno se ne addiedero, e continuarono a becchettare invisibili semi. Ma il bello fu quando la gallina fu presentata ai capponi che avevano avuto solo le iniezioni di ormoni, senza la vitamina E; che avevano fatta la cura solo a metà, se così posso dire. Appena videro la gallina un improvviso sgomento li prese; e starnazzando e gracchiando balzarono in cima al tettuccio della stia, e lì attesero sospettosi finchè la gallina non fu portata via. Si resero conto, al contrario dei loro vicini rimasti senza cure alcuna, che quella era una femmina; ma mancavano della furia aggressiva dei loro fratelli vitaminizzati, avevano paura di quei loro nuovi ed ignoti istinti, e fuggivano la femmina come savi filosofi.

Questi studiosi dell'Istituto Farmacoterapico, avendo a che fare con volatili ignoranti, naturalmente si aveva no mostrato subito il risultato più spettacolare; capponi che pur restando anatomicamente capponi, grazie alle iniezioni di un preparato composto di ormoni e di vitamina. E, si comportano in tutto e per tutto come galli, e dei galli hanno ripreso lo aspetto esteriore. Ma poi ci fecero vedere in altre stie galli veri, galli che avevano raccolto decrepiti funo gli stie avrebbe come sopravvenissero più tardi. Volete di più? Certi casi proverebbero che il sovrano prodotto può restituire il colore primitivo alle chiome canute; e certo a noti parimentari ha ridato l'antica loquacità ed una giovanile baldanza.

Ritorno dei patriarchi

Con ciò, lettore, dirò con il poeta, "messo t'ho innanzi, omai per te ti ciba". Io, personalmente, ai sieri di giovinezza credo fino ad un certo punto. Assistendo anni fa a Berlino agli esperimenti dell'austriaco Steinach che ringiovaniva meravigliosamente decrepiti topi, e li lasciava invecchiare di nuovo, e di nuovo li ringiovaniva, fino a tre volte, ma quando aveva a che fare con gli uomini otteneva risultati molto più modesti, ricordo di essere sentito dire dall'sperimentatore che la vecchiaia fisiologica dell'uomo è altra cosa della vecchiaia fisiologica delle bestie. Gli è che in noi c'è l'anima in più, il divino ma scomodo ingombro dell'anima; che troppo vive e si nutre di se stessa e soffre materialmente e si scarnisce così che non potrà mai più ringiovanire, per quanto si rinfreschino i tessuti e le ghiandole. Un siero di giovinezza dovrebbe darci prima di tutto gli inganni e le illusioni che animarono di giovinezza vera la carne adolescente; e questo nessun ormone, nessuna vitamina ci potrà restituire. Pazienza.

Ma ben vengano questi nuovi ritrovati se grazie ad essi il breve tempo fissato alla nostra vita potremo passarlo fino alla fine con muscoli elastici e ingegno vivace; se potremo giungere all'età veneranda senza diventare per questo bavosi e spenti, se ci sarà dato invecchiare come gli alberi che si mantengono fino all'ultimo giorno frondosi e freschi e solidi. Forse si prepara una generazione di patriarchi, orgoglio della nazione, oggetto di venerazione per i giovani, richiesti di consiglio e di ammaestramenti, solenni come Abramo, vigorosi come Noè, longevi come Matusalemme; forse la vecchiaia, guarita degli acciacchi, diverrà veramente quella età serena e savia che taluni dicono la più felice della vita. O forse avverrà il contrario; saremo circondati da vecchioni che non si decideranno mai a morire, striduli e petulanti, che susciteranno in noi, oltre la solita repugnanza per l'età decrepita, il fastidio di vederceli attorno così arzilli fuori del tempo).

Paolo Monelli

Il muso del cane è veramente simpatico; ma il sorriso della sua grande amica, la danzatrice Jane Hylton, non lo è meno, ed è anzi un motivo dei suoi cordiali successi

L'imperatore Jones al teatro Carignano

L'Imperatore Jones, di O'Neill, passati da un pezzo la curiosità e l'entusiasmo dalla «rivelazione», considerato nella sua maturità durevole, non pare, oggi, gran cosa. E' la storia di un negro, come tutti sanno, che avventuratosi in un'isola delle Indie Occidentali, dopo aver appreso dalla civiltà dei bianchi la malizia politica, l'arte di sfruttare gli altri uomini, sopraffà gli indigeni con pomposa ciarlataneria, si nomina imperatore, crea intorno a sè una leggenda di misteriosa invulnerabilità, e si arricchisce. Ma gli indigeni si ribellano; in un lorrido pomeriggio egli, destandosi dalla siesta, si trova solo, nel suo palazzotto coloniale: solo, e intorno è una vastità piena di spavento. Tutti i sudditi si sono ritirati sulle colline. E incomincia il rullo del tamburo, ritmico, insistente, crescente, allucinante. Tamburo annunziatore di evocazioni magiche e di strage. Jones sa quello che lo attende, e fugge verso la grande foresta; al di là è la costa marina, e forse la salvezza. Ma la foresta è spessa gigantesca insuperabile; è folta di fantasmi e di terrore. Gli indigeni, i negri dell'isola, hanno suscitato contro Jones le loro antiche stregonerie, hanno riempito l'isola di «paure informi», di angoscia; in queste chimere Jones incespica, e gli altri gli danno la caccia. Egli «rivede» i suoi delitti di un tempo, ritrova le sue vittime sul cammino; esseri lubrici e agghiaccianti lo circondano; di più di più, la sua coscienza si dissolve nel passato, nella sciagurata storia, torture e ferocia, della sua razza.

Il dramma è in otto scene; e rappresenta questo progressivo sprofondarsi di un individuo nell'inconscio, nell'istintivo, in ciò che fu, prima del volere e della moralità. A leggerlo vi sono tratti potenti, di una suggestione viscida e dolorosa; minuziosissime e abbondanti didascalie, quasi un racconto. Vien naturale il confronto con la rappresentazione; è a balzi così vivido, il racconto, con una sua coerenza stilistica così avvolgente, che può gareggiare in certo modo con lo spettacolo, e forse trionfarne. Ada Prospero, che parecchi anni fa tradusse il dramma, in una paginetta acuta ne definì alcune caratteristiche. Disse che questo è un esempio di monologo interiore drammatizzato, che la caotica natura con le sue apparizioni demoniache s'identifica con l'insorgere di ciò che nell'uomo è primordiale; osservò che nella fuga, spogliandosi egli via via degli abiti buffi e fastosi della sua effimera sovranità, è come se Jones si liberasse degli illusori, caduchi strati di civiltà di cui si era ammantato; l'irrazionale si scatena in lui, lo dissolve, lo getta nelle mani dei nemici. Esatto. Questo di Jones non è un correre disperato nella foresta, è un ritorno del negro alle origini. Jones ripercorre a ritroso, vertiginosamente, il cammino di una creatura umana dalla civiltà alla barbarie: risale allo schiavismo, al totem della tribù, ai sacrifici umani.

Qualcosa di simile. Intendiamoci, fu nelle genti primitive, nelle leggende ancestrali della stirpe ellenica, nella materia mitica di un'*Oresteiade*. Soltanto che di là è passato Eschilo, e le cose nefande divennero religione, espiazione, canto; e qui no. E poi, in questo approfondimento della sciagurata psicologia negra c'è qualcosa di così torbido, un'attrazione così nefasta! Per troppi anni si propose quasi a modello l'arte negroide, quella dissoluta immaginazione, quell'infantile dissennatezza. Si dice che i primitivi, i selvaggi abbiano un sistema nervoso fragilissimo, labile, che siano del nevropatici, che l'isteria li corroda dal di dentro; incubi, furore di liberazione. Ed è di nuovo, dopo tanti anni di civiltà, il male del nostro tempo, di un'età, che, a salvarsi, ha bisogno di limpidezza cartesiana, di umanistica razionale sapienza, del serrano distaccato volere che da Cristo a Kant è la gloria dell'uomo civile, e che fuga il terrore, l'incertezza, la schiavitù dell'anima.

Ieri sera con l'*Imperatore Jones* la compagnia Maltagliati-Benassi ha anche offerto in spettacolo *Porte chiuse* di Sartre, di cui già molto si è detto da molti. Schiavi anche qui. La schiavitù alla quale questi personaggi, una lesbica una donna lussuriosa un direttore, sono avvinti per l'eternità — è l'allegorico inferno di Sartre —, la schiavitù deriva da una concezione del mondo non solo irrazionale ma totalmente priva di carità. Il male è vizio alla radice, naturalisticamente, il male è tutto: vano, inutile ogni tentativo di saggezza e di amore. Qualcosa vi prende alla gola, vi soffoca. L'angoscia esistenzialista? Oh caro Goldoni, oh melodioso incanto di Racine, e tu, Marivaux dai capricci amorosi, e tu, lucente Beaumarchais; oh tutti voi, gente di garbo di spirito di fantasia, Molière amarissimo che in al grande onda accoglievi il ritmo comico e la realtà umana, Shakespeare pastorale, che tra terra e cielo movevi come un dio, ove sono le vostre immagini di sogno, la poesia, la civiltà? Ma ritorniamo in fretta in fretta ai guai di tutti i giorni.

La rappresentazione dell'*Imperatore Jones* di iersera al Carignano è stata davvero infelice. La regia di Mario Landi — ma perchè chiamare regia una raffazzonatura approssimativa come quella? — fu puerile e qua e là grottesca. Nonchè suscitare atmosfere o altre raffinatezze, non ebbe neppure un normale rilievo scenico. In quanto a Memo Benassi, è attore troppo intelligente ed espressivo per non trovar sempre una dizione morbida, fluida, e varia di intenzioni; ma, a dirla franca, l'impianto del personaggio non c'era. Non ci apparve, il negro sciagurato, in quella sottilezza ingenua e fatua, in quella grandiosa e a tratti quasi buffonesca vacuità, che a poco a poco si involve in allucinazioni strazianti, in terror panico. E la fluidità, l'alto e basso ininterrotto del discorso, se diedero vibrazione nervosa allo spettacolo, si dispersero in qualche modo il senso tragico. Questo va detto a un attore della statura di Benassi, così ricco di geniali possibilità. Egli fu applaudito ripetutamente dal magnifico pubblico che gremiva il teatro. Poi da lui, da Evi Maltagliati, da Anna Maria Alegiani, fu rappresentato *A porte chiuse*, con intelligenti sottolineature e ricerche, con un ritmo ansioso che ottennero nuovi e cordiali applausi.

f. b.

La Marca condannato a trent'anni di reclusione

Napoli, 30 dicembre.

Dopo 24 udienze, si è concluso oggi alle Assise il processo contro la banda La Marca che non a torto, è stato definito il processo al banditismo campano. Sono le 16,45, allorchè la Corte, che era entrata alle 12 in camera di consiglio, ha fatto ritorno nell'aula. Il presidente Siravo con voce chiara e sicura ha letto il verdetto: In nome del Popolo italiano la Corte ritiene Giuseppe La Marca colpevole di organizzazione di banda armata, sequestro di persona, rapina, detenzione di armi, estorsione e altri reati e, con la concessione del vizio parziale di mente, lo condanna alla pena di 30 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici. Condanna inoltre Acquaviva ad anni 26; Alfieri ad anni 19; Allocca ad anni 16; Arduino ad anni 10; Giuseppe La Marca (omonimo del capo banda) ad anni 8 e Aniello La Marca pure ad anni 8. Altri imputati sono stati condannati a pene varianti dai sei ai due anni, mentre sette imputati sono stati assolti.

La Federazione Stampa assume la difesa di «Oggi»

Roma, 30 dicembre.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha pregato l'avv. Giovanni Selvaggi, presidente del collegio di consulenza legale della federazione stessa, di assistere i colleghi del periodico «Oggi» nella vicenda giudiziaria per il recente servizio speciale riguardante il bandito Giuliano. All'avv. Selvaggi, che ha accettato, si unirà l'avv. Mario Ferrara.

Il messaggio dalla camera oscura

Da poco più che un secolo data la nascita della fotografia, ed ecco che questo «mezzo per riprodurre la realtà» come a tutta prima fu unicamente ritenuto (e come molti innocentemente ritengono tuttora che sia) ha occupato ormai nella nostra vita, nel nostro costume, nell'atmosfera stessa in cui è immersa ogni nostra comunicazione col mondo.

Sicchè, dà un gran piacere imbattersi infine in un libro sulla fotografia che è, salvo errore, il primo del genere in cui i problemi ad essi inerenti vengano affrontati con piglio d'insieme da preciso da personalità ferratissima ad un tempo sui suoi aspetti tecnici e storici specifici, e sui problemi estetici in generale. E' questi Carlo Mollino, architetto moderno ben noto per i suoi studi sulla propria arte, e insieme fotografo appassionato. E il libro al quale da molti anni attendeva, non inesausta esigenza di documentazione, e che ora infine pubblica, per i tipi di Chiantore (Carlo Mollino, Il messaggio della camera oscura, Fotografia, Storia ed Estetica), con 124 pagine di testo, 309 tavole in nero e 15 a colori) è fatto per soddisfare a molte esigenze.

Il testo del Mollino si divide infatti in due grandi sezioni: quella storica, della fotografia e dello sviluppo del gusto che vi ha dominato, e quella teorico-estetica, dove sono analizzati per esteso i mezzi tecnici creativi che sono a disposizione del fotografo per superare la materialità del dato, e per fare dell'opera fotografica espressione di un momento dello spirito. Ora, in questa sezione interesserà particolarmente gli specialisti ed i curiosi di problemi estetici, quell'altra invece, sia per le indicazioni del testo, sia per la abbondante documentazione illustrativa, si rivolge un poco a tutti. Perchè se sui grandi artisti del pennello o dello scalpello si trovano libri e libretti di ogni calibro, che ci documentano sulla loro opera, dove era possibile sin qui farsi una idea un poco precisa dell'opera di quei sia pur pochi fotografi che si sono meritati il nome di artisti?

Ecco qui, invece, subito dopo la rivocazione delle origini della fotografia, e la rivendicazione della priorità del Niepce (1822) in confronto del Daguerre che solo nel'837 produce i suoi primi *daguerrotipi*; e in parallelo con quella prima fase del gusto fotografico, ispirato per necessità anche tecniche alla pittura neoclassica del tempo, appaiono due grandi figure: il Nadar «il più grande, forse, di tutti i fotografi» (quel Nadar nelle cui sale, nel 1874, ebbe luogo la prima memorabile mostra dei pittori impressionisti) in armonia con quella norma che le figure più grandi appaiono quasi sempre agli inizi di uno sviluppo estetico: e David Octavius Hill (1802-70), lo scozzese che per primo impiegherà la tecnica originale del calotipo, il quale ci ha lasciato una serie di ritratti insuperati. E ambedue ampiamente documentate: del Nadar la cui fotografia «vive in un equilibrio prodigioso tra l'imperiosità plastica e la rivelazione psicologica», ecco il ritratto tagliente del Baudelaire «senza abbandono a labbra serrate» e George Sand «femminista e gran donna» e il Delacroix «uomo di spada in riposo e sempre in margine all'enfasi ostinata» e Chevreul, che «dalle carte alza gli occhi di scienziato illustre e centenario»: figure indimenticabili, non meno che il Ruskin dello Hill, vero prodigio di pungente e quasi angosciosa evidenza psicologica, e insieme di plastica luminosa, e quei suoi tipi di uomini scozzesi di legge e di chiesa, e le sue donne; ritratti che stampano nella mente una figura. Oltremodo impressionato rimane il Whistler ad una mostra postuma delle opere di Hill: e la sua pittura ne porta il segno.

Più tardi, v'è un periodo di reciproche influenze tra pittura e fotografia, con l'apparire del gusto naturalistico e impressionistico. Pittori come Daumier, Guys, Corot, Degas non sdegnano lo spregiudicato apporto della fotografia: e d'altra parte i fotografi si dànno «al saccheggio di tutto lo scibile pittorico». La fotografia tende a mimetizzarsi con la pittura, si butta alla «*rassionale* simulazione del quadro»: nasce così la «fotografia d'arte» malinconico equivoco non ancora ben sfatato. Dove è da rifiutare soprattutto quella «disperata o inconscia simulazione volgarmente tecnica» che vuole imitare i processi tecnici della pittura.

Tosto, tuttavia, nasce nei fotografi più avvertiti la consapevolezza che per esser vitale essa deve operare con i mezzi propri, che le sono pertinenti e specifici. Ecco così, dopo decenni di un eclettismo i cui effetti durano tuttora, nascere il concetto di «fotografia pura», magari con troppa intransigenza (come per la «pittura pura» o la «poesia pura», buon ricordo di anni recenti). Sino a giungere al gusto più attuale, che si potrebbe definire con il motto «più vero del vero», e che è esemplificato nel volume con due saggi su due figure diversissime come il messicano Alvarez Bravo, e il yankee-parigino Man Ray, l'amico di Picasso, del quale ci ha consegnato ritratti memorabili. Dell'uno e dell'altro due serie di fotografie che veramente arrestano lo sguardo e la mente. Ma prima ancora, e insieme con loro, quante altre immagini, che hanno diritto al nostro interesse, se non sempre alla nostra ammirazione: immagini profonde o drammatiche o idilliche, o acremente psicologiche, o anche soltanto eleganti — chè il Mollino ha voluto esemplificare un poco tutti i gusti e gli atteggiamenti, anche della migliore fotografia commerciale — da quelle degli americani Stieglitz e Steichen, eclettici osservatori della vita, a quelle del Weston, il «purista» dell'obbiettivo — vedete i suoi nudi! — al parigino Adget, strana figura di precursore, alla fine del secolo passato, della fotografia modernissima; all'olandese Blumenfeld, a tutti gli altri di cui troppo lungo sarebbe fare il nome. Godiamocele queste immagini, per la loro novità, per le loro rivelazioni di aspetti inattesi, per l'esaltazione del senso vitale che ci procurano; senza sterili, tormentosi apriorismi di sede di valutazione assoluta.

Alberto Rossi

COMUNICATO

La Ditta «CASEIFICI GIOVANNI INVERNIZZI» di Melzo e la Ditta *Osella Domenico* di Caramagna

PREMESSO

che la Ditta INVERNIZZI ebbe a riscontrare la circolazione e la messa in vendita di prodotti caseari recanti il nome «ROBIOLINA S. ANTONIO» — Caseificio Osella di Caramagna che il nome di «ROBIOLINA» è dalla INVERNIZZI regolarmente depositato come marchio che la Ditta Osella ciò appreso provvide subito a che cessasse l'uso della denominazione «ROBIOLINA» al suo prodotto e l'INVERNIZZI ne riconobbe la buona fede che non vi è quindi ragione di controversia tra le parti

LE SUDDETTE DITTE DANNO NOTIZIA DI QUANTO SOPRA

e per parte della Ditta INVERNIZZI anche al fine di porre in guardia produttori, rivenditori e consumatori contro ogni futura contraffazione nei confronti della quale la Ditta INVERNIZZI si riserva a procedere a termine di legge.

PELLICCE

GRANDE LIQUIDAZIONE

da L. **10.000** in più a rate ed a contanti

TOGNO Via Boucheron, 9 ang. Passaiacqua (Tra Porta Susa e P. Statuto)

Wavex

AI SIGNORI ACCONCIATORI

COMUNICATO

Si rende noto che:

La permanente a freddo "Wavex,,

prodotta nei Laboratori Piero Mora, via T. Salvini 1, Milano E' ASSOLUTAMENTE **INNOCUA** ED INODORE E NON CONTIENE ACIDO TIOGLICOLICO NE' SUOI DERIVATI, quindi non cade sotto le recenti disposizioni emanate dall'ALTO COMMISSARIO PER LA SANITA'

USANDO LA PERMANENTE A FREDDO

"WAVEX,,

proteggerete la vostra salute e quella delle vostre Clienti

Quarantamila posti liberi per l'emigrazione negli S. U.?

Conferenza a Roma del direttore dell'ente americano di assistenza - Verso la revisione della vecchia legge del 1890 - Industrializzare il Mezzogiorno

Roma, 30 dicembre.

La possibilità di una maggiore emigrazione italiana negli Stati Uniti è stata prospettata stasera nel corso di una conferenza-stampa tenuta all'ambasciata italiana dal signor Oscar Rosa Ewing, direttore dell'Ente americano di assistenza e previdenza sociale, da qualche giorno in Italia per studiare il nostro sistema di previdenza.

« Personalmente — ha detto Mr. Ewing — desidererei che il Congresso rivedesse su una base di maggiore generosità le nostre leggi sull'emigrazione. Ma, in mancanza di una simile revisione generale, mi sembra che faremmo bene a prendere in considerazione alcune misure provvisorie. Per sette anni infatti, durante la guerra, la quota di immigrazione riservata all'Italia non è stata coperta. Spero sinceramente che sia ora possibile utilizzare i 40 mila posti disponibili di questa quota non utilizzata ».

Il signor Ewing ha poi accennato a casi particolarmente penosi esistenti in Italia: cittadini americani che hanno perduto la loro cittadinanza per avere votato qui l'anno scorso su richiesta delle loro famiglie residenti in America; figli e figlie di cittadini americani che, per avere superato i 21 anni, non possono raggiungere le loro famiglie negli Stati Uniti, se non quando giungerà il loro turno in base alla quota d'immigrazione; e giovani che furono sorpresi in Italia dall'inizio della guerra e hanno perduto la cittadinanza americana per essere stati arruolati nelle forze armate italiane ».

« Tutti costoro — ha detto l'oratore — possono essere aiutati solo mediante provvedimento del Congresso e spero che questo riterrà opportuno prendere le misure del caso ».

Ad alcune domande postegli dai giornalisti, il signor Ewing ha risposto dicendo che la quota di immigrazione in America è stata fissata nel 1890, tenendo conto della proporzione di immigrati dei vari paesi fino a quell'epoca. Successivamente, l'immigrazione italiana subì un notevole incremento, sicchè oggi le proporzioni risultano notevolmente mutate, ma purtroppo la legge in vigore è ancora quella di sessant'anni fa. E' appunto per modificare questa legge che il Congresso dovrebbe intervenire.

E' però necessario, sia attraverso i fondi ECA, che per mezzo di iniziativa degli investitori privati americani, che le regioni del Sud d'Italia vengano industrializzate.

« Mentre per l'agricoltura si può procedere a una nuova tecnica di coltivazione, che tenga conto anche dell'approvvigionamento idrico, nel campo industriale e commerciale sarebbe intelligente — ha detto Ewing — studiare la possibilità di creare industrie conserviere, di congelamento, di produzione di oli di semi e di foraggi e forse anche di sviluppo di taluni impianti enologici ».

« Ritengo — ha continuato l'oratore — che molti piccoli imprenditori e altri finanziatori americani, cui sta vivamente a cuore la completa ripresa dell'Italia, potrebbero essere mossi dal desiderio di studiare la possibilità di cumulare i loro capitali al fine di dar vita a tali iniziative ».

Qui il signor Ewing ha fatto il nome degli eredi del banchiere Giannini, di Generoso Pope, ecc., affermando che il nuovo Stato di Israele è stato appunto potenziato dall'apporto di capitali e dal fiorire di iniziative frutto della simpatia che esso ha riscosso nel mondo da parte di persone di comune religione.

Nel complesso, il signor Ewing ha avuto parole di caldo elogio per il progresso raggiunto dall'Italia nella ricostruzione post-bellica e ha affermato che l'Anno Santo rafforzerà i legami di amicizia che stringono il nostro Paese cogli Stati Uniti e le nazioni euro-occidentali.

Oscar Rosa Ewing è stato ricevuto in questi giorni dal Pontefice e ha avuto colloqui col ministro Fanfani sui problemi del lavoro e dell'economia.

d. m.

I TURISTI PER L'ANNO SANTO

Eccezionali facilitazioni al transito delle frontiere

Roma, 30 dicembre.

Allo scopo di facilitare ai turisti di oltremare la circolazione nei vari Paesi europei, il Consiglio dell'OECE ha deciso di adottare delle misure di tolleranza alle frontiere di questi Paesi. Le decisioni prevedono che i turisti abbiano diritto: 1) all'ammissione temporanea, in franchigia, nei loro bagagli di abiti ed altri effetti personali nuovi; 2) al transito di *souvenirs* di viaggio che non abbiano carattere commerciale e fino alla concorrenza di un valore di 400 dollari (è ammesso a questo titolo il transito di mezzo litro di profumo); 3) 400 sigarette o 500 grammi di sigari o tabacco potranno essere trasportati nei bagagli a mano; 4) due bottiglie aperte di vino od alcolici saranno autorizzate al transito gratuito. Il turista potrà inoltre importare temporaneamente una bicicletta senza pagamento di alcun diritto di dogana.

La madre del bandito Giuliano

sarà scarcerata fra giorni

Palermo, 30 dicembre.

Fra qualche giorno la madre di Salvatore Giuliano verrà scarcerata. Maria Lombardo è stata infatti prosciolta in istruttoria dalle principali accuse che su di lei gravavano, cioè appartenenza alla banda Giuliano, favoreggiamento di fuorilegge. La Lombardo è stata rinviata a giudizio per violenza privata e ricettazione e il processo avrà luogo fra qualche giorno. Nel caso in cui la madre del bandito dovesse venire condannata, essa sarebbe egualmente scarcerata poichè le pene che il codice penale commina per i reati suddetti, ammontano complessivamente a quattro anni e sei mesi. Ora, avendo la Lombardo trascorso due anni di detenzione in attesa di giudizio e godendo dell'indulto recentemente deliberato esso dovrà venire scarcerata.

Manterrà Salvatore Giuliano quanto più volte ha dichiarato e recentemente ribadito, cioè che nel caso in cui la madre dovesse essere liberata, egli non avrebbe più fatto parlare di sè rinunciando a qualsiasi ulteriore azione delittuosa? In alcuni ambienti giudiziari della città si osserva però, non sappiamo con quale fondamento, che la madre del bandito potrebbe venir deferita alla commissione per il confino di polizia.

Una lotta furibonda

tra un uomo e un cane lupo

Genova, 30 dicembre.

Una singolare avventura è toccata a tale Guido Toso abitante a Campomorone. Egli veniva incaricato di accompagnare un cane lupo di proprietà del pastificio Di Giuseppe. Senonchè lungo il tragitto, la bestia manifestava all'improvviso propositi poco amichevoli nei riguardi del suo ignoto accompagnatore. Il Toso cercava di ridurre il cane a più miti consigli, ma il lupo gli si rivoltava e tra l'uomo e la bestia si accendeva così una lotta furibonda. Ad un certo punto il cane addentava il Toso alla mano destra amputandogli nette due dita della stessa. Afferrato allora un martello che aveva in tasca l'uomo si difendeva coraggiosamente e riusciva a colpire la bestia al capo provocandone la morte.

Annullamenti matrimoniali

Chiarimenti su una sentenza della Corte d'Appello di Roma

Roma, 30 dicembre.

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica: « E' apparsa in vari giornali la notizia che la Corte di Appello di Roma avrebbe dichiarata efficace una sentenza di annullamento di matrimonio pronunciata a Bucarest, in quanto « una decisione di un tribunale romeno per annullamento di matrimonio ha in Italia autorità di cosa giudicata di per se stessa, senza bisogno di delibazione e che questa ult'ma è necessaria solamente per la esecuzione ».

Non essendo stata precisata, oltre la data, la forma del matrimonio dichiarato nullo, e prestandosi la notizia ad equivoche interpretazioni, è opportuno chiarire che la sentenza della Corte di Appello di Roma non contiene affatto il periodo segnalato dalla stampa e che, nella specie, il tribunale romeno aveva dichiarato nullo per impotenza del marito (caso previsto dalla legge italiana) un matrimonio tra cittadini italiani di religione israelita, celebrato in Roma davanti al rabbino nell'anno 1936.

La Corte ha affermato, in conformità del recente insegnamento del supremo Collegio, che l'attuazione delle sentenze romene è condizionata alla declaratoria della loro efficacia, da emettersi dalla Corte di Appello del luogo dove la sentenza deve essere attuata, previo accertamento dei requisiti indicati nella Convenzione del 1880 tra l'Italia e la Romania.

Il caso deciso riguarda, quindi, un matrimonio non concordatario, e non costituisce una deviazione dalla giurisprudenza della Corte suprema ».

Lievi condanne agli attentatori di Bareggio

Milano, 30 dicembre.

Dopo una decina di laboriose udienze, tutte affollatissime di pubblico, si è concluso a tarda sera il processo contro gli attentatori di Bareggio, colpevoli di avere lanciato ordigni esplosivi contro una processione della « Peregrinatio Mariæ » la scorsa estate. Come si ricorderà vi furono parecchi feriti anche fra bimbi e giovani. Esaurite le arringhe di difesa nella giornata di ieri, quella di oggi è stata interamente dedicata alla elaborazione del verdetto. Il collegio giudicante, infatti, si è ritirato in camera di deliberazione poco dopo le 9 di questa mattina e ne è uscito soltanto alle 22,05.

Il verdetto, se si tien conto della severità delle pene richieste dal Proc. Gen. dottor Migliau (trent'anni di reclusione per il Frattini e il Porro, 20 anni per gli altri più diretti responsabili), ha stupito per la sua inattesa clemenza, persino il collegio di difesa ed è stata accolta da unanimi applausi. Anche gl'imputati nella gabbia applaudivano freneticamente all'indirizzo della Corte. Ed ecco il dispositivo della sentenza.: Antonio Frattini: 4 anni, un mese di reclusione e 83 mila lire di multa con 2 anni condonati; Leandro Porro 7 anni, 1 mese di reclusione e 150 mila lire di multa con 3 anni condonati; Carlo Ciocchetta 4 anni e 2 mesi di reclusione con 2 anni condonati; Giulio Villa 2 anni di reclusione interamente condonati e 50 mila lire di multa; Franco Forioni 2 anni pure interamente condonati; Giuseppe Boate 3 anni, 1 mese di reclusione e 50 mila lire di multa con 2 anni condonati; Antonio Ghilardi 3 anni 1 mese di reclusione con il condono di due anni. Assolti per insufficienza di prove: Angelo Colombo, Enrico Baggini, Lanfranco Villa ed Ermes Fagnani; per non aver commesso il fatto è stato assolto invece Sandro Aspi. Per i maggiori imputati la Corte ha ritenuto di modificare il capo d'imputazione; perciò essi sono stati giudicati non in base all'accusa di strage, bensì per minaccia con le armi e ordigni esplosivi.

Terminata la lettura del verdetto, il Proc. Gen. ha dichiarato di voler ricorrere in Cassazione contro la sentenza in blocco.

Il processo per il furto

dei 62 milioni della «S. Marco»

Pisa, 30 dicembre.

La Suprema Corte di Cassazione ha rinviato, perchè ritenuto di competenza di un tribunale civile e per legittima suspicione, davanti al nostro tribunale il processo contro sette persone, già appartenenti alle divisioni partigiane, perchè imputate di furto di 62 milioni di lire e di materiale vario, in danno dell'amministrazione militare italiana.

Gli imputati sono: Mineti Pietro di Antonio di anni 34 da Agni, Benzi Pietro di Enrico di anni 34 da Alessandria, Ivaldi Paolo fu Michele di anni 51 da Genova, Penazzo Vittorio fu Giovanni di anni 37 da Alessandria, Reggio Santino di Giuseppe di anni 27 da Asti, Diana Crispi Emilio di Stalo di anni 26 da Sarzana e Pagani Franco di Francesco di anni 33 da Genova. Essi, secondo l'accusa, si sarebbero appropriati durante l'insurrezione del Nord Italia di 62 milioni di lire asportati dalle « casse paga » della divisione San Marco. Il processo si svolgerà prossimamente davanti al tribunale pisano.

LO SCANDALO AL VIRGILIO

Le richieste del P. Ministero

Condanne da cinque a due anni e otto mesi di reclusione
Gli imputati piangono a sentire parlare del loro passato

Roma, 30 dicembre.

Sarà un giorno importante per i professori dello scandaloso al Liceo Virgilio quello di San Silvestro, forse il più importante della loro vita. Sarà domani infatti il giorno in cui essi vedranno pubblicati gli scrutinii degli esami con la giustizia umana. Domani essi sapranno la decisione presa per il loro caso dai magistrati del Tribunale. In un primo momento si era pensato di poter concludere ogni cosa in giornata, magari lavorando fino a tarda ora: tutti hanno fretta di terminare, di chiudere definitivamente questa pagina; poi si è visto che il tempo a disposizione non era sufficiente e si è deciso così di interrompere — si lavorava ormai da dieci ore circa — e di rinviare a domattina per la conclusione delle arringhe dei difensori e la sentenza.

E' stata, nel suo complesso, una giornata pesante quella di oggi, per tutti: per i giudici, per il Pubblico Ministero, per gli avvocati, per il pubblico — i soliti professori, i soliti studenti — per gli imputati. Soprattutto per gli imputati. Erano state chieste dal P. M. le loro condanne: 5 anni di reclusione per il preside Crosta, 2 anni e 5 mesi per i professori Muscolino e Micali, 4 anni e 2 mesi per il prof. Lantieri, 2 anni e 10 mesi per il prof. Severi.

Questi due ultimi erano accusati di un precedente reato di corruzione nei confronti dei primi tre; il Lantieri, presente in aula, come esaminatore e il Severi, latitante, come candidato.

Non avevano fatto un gesto, non avevano mosso un muscolo del volto, non avevano neanche chinato lo sguardo al sentire parlare delle loro responsabilità; solo avevano cercato di sfuggire alla vista dei loro allievi, dei loro colleghi. Però non era difficile notare in questa impassibilità, in questa indifferenza qualcosa di forzato, di disperatamente voluto. Poi l'atmosfera si era mutata: c'era qualcuno che aveva incominciato a parlare per loro, a ricordare il loro passato, l'inizio della loro carriera, i sacrifici di anni e anni di studio e di lavoro. E qualche lacrima è apparsa su quei volti fino allora impassibili. Qualcun'altro, a dire il vero, aveva parlato bene di loro. Era stato in principio di udienza, quando era venuto a testimoniare, in favore soprattutto del preside Crosta e del prof. Muscolino, il provveditore agli studi di Roma, Guido Mestica. Non testimonianze sul fatto o sui fatti specifici, ma sulla personalità, diciamo così morale degl'imputati. « Ritenni di dover elogiare il preside Crosta per lo scrupolo e l'onestà dimostrati nella compilazione della graduatoria per le supplenze di scuola media », aveva infatti detto il prof. Mestica.

Anche il prof. Guido Mansini, Alessandro Antolini e il prof. Stumpo avevano avuto parole di elogio per gli accusati; favorevole era intervenuto poi il P. M. con la sua requisitoria; una requisitoria severa, in cui egli ha cercato di fissare le responsabilità di ciascuno, ricordando i precedenti del prof. Muscolino (« sette inchieste, sette trasferimenti, tre procedimenti disciplinari, tre sospensioni dallo stipendio »), la personalità del prof. Micali (« un agitato, un violento, non una figura di perfetto educatore »), quella del preside Crosta (« non un cretino, come egli ha voluto definirsi, ma un uomo abile ed energico, quale è apparso in aula »).

E poi il P. M. è sceso all'esame dell'episodio centrale del processo per dimostrare come sulle spalle di tutti e tre i professori perseguitati dall'accusa ricada la colpa di quella corruzione, « che non è corruzione della scuola, ma solo di taluni suoi elementi. Tutto concorre a credere alla loro responsabilità: interrogatori, testimoni, prove. Tutto concorre a non permettere la scissione della responsabilità del preside Crosta da quella degli altri insegnanti: fu lui che falsificò il verbale degli esami, fu lui che usò per il dottor Ciancio un sistema già altre volte messo in pratica. Quindi anche per lui è necessaria la condanna ».

« Si ricordi — ha concluso il P. M. — che questo non è il processo alla scuola, ma è giusto colpire coloro che sono venuti meno al loro dovere preciso di esecutori, dati non posto al di sopra di ogni umana debolezza ».

Sono poi cominciate le arringhe dei difensori. Domani si saprà se lo sforzo di questi sarà stato efficace.

Collaborazionisti alla sbarra

Circa il processo contro due collaborazionisti celebratosi l'altro giorno ad Ivrea, si precisa che l'imputato Salvetti Osvaldo è stato assolto « per improcedibilità dell'azione penale per essere egli già stato giudicato per gli stessi reati con sentenza della Corte d'Assise di Torino del 14 febbraio 1947, che lo condannava a 19 anni ».

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

CRONACHE DELLO SPORT

Decisioni al Congresso dell'UVI

I campionati su pista assegnati a Torino

Livorno, 30 dicembre.

Nell'ultima parte della seduta notturna di ieri il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha stabilito che il campionato italiano professionisti su strada si svolga sul percorso delle « Tre Valli Varesine ». Sono anche state fissate quattro gare definite « classiche », cui dovranno partecipare tutte le Case. Esse sono: Giro della provincia di Reggio Calabria; Giro della Toscana; Giro dell'Emilia e Milano-Modena.

Il campionato italiano indipendenti si disputerà a Milano; il campionato dilettanti a Terni e quello per allievi a Trento. A Torino, invece, si svolgeranno i campionati di ciclismo su pista. Le date per queste gare saranno fissate in un secondo tempo.

Nonostante che i lavori fossero terminati alle tre circa del mattino, stamane il Consiglio è tornato a riunirsi alle ore 10 alla presenza dei presidenti dei Comitati regionali, i quali hanno ascoltato una relazione del comm. Rodoni in merito a quanto era stato deciso in precedenza. Tutti i presenti hanno poi rivolto al presidente dell'U.V.I. una serie di richieste riepecchianti le necessità delle rispettive zone. Il Consiglio ha deciso di prendere in esame questi « desiderata », riservandosi di esprimere un giudizio in merito ad essi non appena ciò sarà possibile, tenendo presenti le diverse necessità delle varie zone.

Si è anche proceduto alla distribuzione dei compiti fra i tre vice-presidenti dell'Unione: il vice-presidente Sofia si occuperà della parte che riguarda l'attività nell'Italia settentrionale, Bina si incaricherà della parte amministrativa, del coordinamento delle attività dei Comitati regionali e dello sport ciclo-turistico, e infine, Sala dedicherà la sua attività alle competizioni giovanili e di propaganda, curando al tempo stesso lo sport su strada e su pista e i rapporti con le organizzazioni che con l'U.V.I. debbono collaborare per il bene del ciclismo italiano.

E' stato inoltre deciso che i diversi consiglieri esercitino nelle loro zone una funzione ispettiva di affiancamento ai vari Comitati regionali.

Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda il Giro d'Italia e il Giro di Francia; il presidente Rodoni, comunque, ha dichiarato che la commissione tecnica invierà al Tour elementi idonei al nuovo percorso. La seduta si è chiusa alle 14,30 e subito dopo i delegati hanno lasciato Livorno diretti alle rispettive sedi.

I calciatori torinesi festeggiati a Palermo

Palermo, 30 dicembre.

Stanotte alla 23,20 col rapido del continente sono arrivati a Palermo i giocatori del Torino accompagnati da Copernico e da Bigogno. Malgrado l'ora tarda, numerosi gruppi di sportivi si erano radunati per porgere il loro saluto agli atleti granata. Particolarmente festeggiato è stato Carapellese che ha dovuto firmare diversi autografi. Gli uomini appariranno freschi malgrado il lungo viaggio e hanno preso alloggio nel migliore albergo cittadino. Sono arrivati Vandone, Gandolfi, Bersia, Nay, Tomà, Tubaro, Picchi, Depetrini, Frizzi, Santos, Jalmarsson, Bertuzzo, Carapellese.

L'attesa per l'incontro è vivissima in tutti gli ambienti sportivi della città. Particolarmente sono segnalate numerose comitive dalla provincia, che affluiranno allo stadio per assistere alla partita. Non si conosce ancora la formazione probabile del Palermo.

Le gare di salto sui trampolini svizzeri

Weiler primo e Caneva quinto

Lenzerheiden, 30 dicembre.

La seconda delle gare internazionali di salto nei Grigioni si è disputata oggi con la partecipazione di 35 concorrenti.

Gli italiani si sono trovati particolarmente a disagio, come confermato anche dal fatto che il nostro miglior specialista, Carlo De Lorenzi, è stato preceduto di Caneva.

Categoria élite: 1) Sepp Weiler (Germania) p. 229 salti: di metri 54 e 60; 2) George Keller (Svizzera) p. 222,1, metri 53-56.

Gli italiani si sono classificati come segue: Bertilio Caneva al 5o posto, punti 212,7, salti metri 51-50; Carlo De Lorenzi al 6° posto con p. 212,5, metri 51-50; Aldo Trivella al 10° posto

Tornati da Väldalen i fondisti italiani

Milano, 30 dicembre.

Con il diretto delle 22,50 provenienti da Basilea, sono giunti a Milano gli sciatori Anderlini, Compagnoni e Chiocchetti, accompagnati dal tenente Picco. I giovani fondisti, che hanno compiuto un mese di addestramento a Valadalen sotto la guida del maestro svedese Costa Olander, si sono mostrati entusiasti delle accoglienze ricevute

BUONI RISULTATI IN SVIZZERA

Gli azzurri dello sci incominciano bene

L'incontro Oxford-Cambridge al Sestriere e quello successivo fra la rappresentativa studentesca britannica e lo Ski Club 18 e infine le gare di salto in Svizzera hanno dato il via alla stagione agonistica sulle nevi, che sarà quest'anno particolarmente impegnativa per gli sciatori azzurri. Mai, infatti, come nel 1950 è stato disposto per i nostri sciatori — fondisti, discesisti e saltatori — un programma così denso di attività internazionale: a prescindere dai campionati mondiali, sono ben sedici le gare all'estero a cui dovrebbero essere presenti gli azzurri. La ragione di tanta attività è palese: due anni soli ci separano dalle Olimpiadi (1952) e la F.I.S.I. non vuol perdere tempo nella preparazione. Tanto è vero che largo spazio sarà dato nelle squadre rappresentative ad elementi giovani.

La prima « uscita » degli azzurri avviene proprio in questi giorni. Un gruppo di saltatori, guidato dal campione italiano Carlo De Lorenzi, partecipa ad una « tournée » nei Grigioni che si prolungherà fino al 2 gennaio: gli azzurri hanno già ottenuto una vittoria a St. Moritz, appunto con De Lorenzi, e parecchi buoni piazzamenti. Successivamente i nostri saltatori andranno a Innsbruck, poi a Chamonix, poi, sul finire della stagione, sul « trampolino del record » di Planica, in Jugoslavia (è qui che il tedesco Gehring, nel '41, riuscì a superare la spettacolosa distanza di 118 metri) mentre non è esclusa una puntata anche in Germania (a Garmisch Partenkirchen) con la quale la F.I.S.I. ha ripreso i rapporti.

Più interessante ancora è il programma dei fondisti e dei discesisti. Per i primi, oltre alla Settimana del Monte Bianco a Chamonix, e all'incontro Italia-Svizzera, è prevista all'inizio di marzo un'istruttiva « tournée » in Norvegia e in Svezia, vale a dire nel paese dei migliori fondisti del mondo. In Norvegia, gli azzurri, partecipando al famoso Concorso di Holmenkollen, prenderanno conoscenza del terreno sul quale fra due anni si svolgeranno le Olimpiadi invernali.

I discesisti sono la grande speranza dello sci italiano e, per questo, il loro programma è densissimo e allettante. Si va dalla famosa gara del Lauberhorn, a Wengen, al concorso famminile di Grindelwald, dalla « settimana » di Garmisch a quella di Chamonix, dal classico « Kandahar » (quest'anno « Muerren »)... ai campionati del mondo in America.

Naturalmente, oltre alle suddette gare estere i nostri sciatori prenderanno parte alle principali competizioni in patria, ne è escludono Colò e compagni che rimarranno assenti due mesetti circa; essi però dovrebbero tornare dall'America in tempo per partecipare, dal 17 al 22 marzo, alla classica « Tre funivie » del Sestriere, che sarà quest'anno una delle più importanti prove della stagione sciatoria.

a. m.

Bollettino della neve

Ayas (Champoluc) cm. 80; Brusil Cervinia 120; Cogne 40; Courmayeur 30; Gressoney 45; Pila (Aosta) 65; La Thuile 80; Valtournanche 50; Balme 30; Barbenochia 15; Balcmion 70; Pian del Sale 50; Ceresa 90; Ceresa Pian Rascia 80; Dimon 70; Claviere 70; Pragelato 40; Sauze d'Oulx 15; Sportinia 70; Sestriere 80; Limone 70; Vernante 65; Orgo 70; Lago Maggiore 100; Monte Camino 150.

Difficile trasferta del Milan negli incontri di Capodanno

Non semplice per i granata l'assenza di Moro - La Juventus ospiterà i lucchesi

L'interesse del campionato è legato ad un filo per quanto riguarda il primo posto. Negli incontri di Capodanno toccherà al Milan, in trasferta a Trieste, di far sì che il filo non si spezzi.

A San Siro ha vinto finora una sola squadra, l'Atalanta. Il Milan dovrà cercare di fare il bis e perlomeno di incastellare il suo nome in fondo al quintetto che prima di lui ha pareggiato a Trieste.

Per la Juventus (che riceve una Lucchese in cerca di esperimenti quale il terzino Capriati all'ala sinistra), il discorso non può che ripetere il vecchio tema dell'attenti alle sorprese.

C'è però il fatto che la capolista è spinta alla ricerca del successo pieno dal desiderio di continuare la serie famosa del primato. Domenica, se tutto andrà bene, sarà superato il 18° turno; sette giorni dopo, il realizzarsi di un'identica ipotesi favorevole significherà il raggiungimento di quelle diciannove partite utili consecutive, per cui andò orgoglioso il Bologna della stagione 1931-32. Per eguagliare tale record la Juventus dovrà rimanere imbattuta alla Stadio di fronte a Lucchese e Sampdoria. Una nuova spinta si aggiunge alla corsa vertiginosa della compagine di testa.

Squadra numero tre in graduatoria: incontro numero tre in campionato, L'Inter ospita il Bologna. Ad ogni gara dei rossoblu ci si domanda se essi hanno toccato il fondo del loro gual. Proprio nelle ultime a quattro subito dai bianconeri gli emiliani han fatto balenare tra le nubi della sconfitta lampi di riscossa. Per questo motivo, nonostante l'enorme differenza di classifica è forse di classe, non si può dire che l'Inter abbia per Capodanno una partita-regalo.

Il Torino è a Palermo senza il suo portiere titolare. La mancanza di Moro, qualunque sia la causa che l'ha determinata, è grave per una difesa che conta su un giovane, Bersia, proveniente dall'allevamento interno e su un altro ventenne, Tubaro, balzato dalla serie C alla A. Sono entrambi terzini che promettono bene, ma alle loro spalle l'esperienza di un Moro è altrettanto preziosa, quanto quella di Nay al centro dello sbarramento. E' sperabile che il difensore della fase granata e azzurra possa presto riprendere il suo posto in perfette condizioni fisiche e in una atmosfera di piena serenità.

Sampdoria-Fiorentina completerà la serie delle partite del prestigio.

Le altre gare di domani riguardano il settore incandescente, quello di coda. Il Venezia va a Bergamo. Per i derelitti della Laguna l'aver raggiunto la terza vittoria consecutiva può essere una spinta a cancellare almeno uno dei due zeri che essi hanno nell'elenco delle partite vinte o pareggiate in campo esterno. Il Bari riceve il Como e vorrà fare provvista di punti; la Pro Patria va sul terreno della Lazio — brutta trasferta per chi è in pericolo... — ed il Genoa affronta il Padova all'Appiani.

Il Novara infine riceve la Roma. L'undici di Bernardini è apparso, proprio qui a Torino contro la Juventus, in ripresa e il mal a cuore inflitto recentemente al Bari ha confermato le buone condizioni dei romani. I novaresi, che saranno privi del loro capitano, dovranno ben guardarsi per non fare un passo falso. L'undici azzurro, però, se imporre il rispetto a chi lo viene a visitare. Anche senza Piola il Novara non parte sconfitto.

Il partiere granata Moro non è partito con i compagni e quindi la porta del Torino nella partita di Palermo sarà difesa da Vandone o Gandolfi. Nella Juventus i rumori per Martino, sofferente di dolori reumatici, sono quasi svaniti ed è quindi probabile che la squadra si presenti al completo contro la Lucchese

WATT Radio
25 anni di esperienza

ULTIME NOTIZIE

NUOVI SVILUPPI DELLA POLITICA AMERICANA

Assistenza militare all'Iran e nessun aiuto ai nazionalisti cinesi

Un piano asiatico: rafforzamento militare del Pacifico e consolidamento della democrazia ai confini cinesi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 dicembre.

Il presidente Truman ha dichiarato ufficialmente che gli Stati Uniti daranno ogni assistenza militare all'Iran perchè possa conservare la sua indipendenza e sono fino d'ora pronti a fornire gli aiuti economici che risultassero giustificati dall'attuazione concreta del famoso quarto punto del programma presidenziale di sviluppo delle zone economicamente arretrate.

L'offerta americana di assistenza economica e militare all'Iran è stata resa nota in una dichiarazione congiunta del presidente Truman e dello Scià di Persia Palhevi, redatta al termine del lungo soggiorno americano del sovrano. Lo Scià è partito in volo per Teheran dopo la pubblicazione del comunicato.

Il comunicato

« E' politica degli Stati Uniti — dice il comunicato — aiutare i popoli liberi ovunque nel mondo perchè conservino la loro libertà ogni qualvolta l'aiuto possa essere efficace. In conseguenza della recente autorizzazione del Congresso ed in risposta alla richiesta del Governo dell'Iran, il Governo degli Stati Uniti è pronto fin d'ora ad offrire quella assistenza militare che è essenziale a permettere all'Iran di svolgere un'azione diretta a realizzare in concreto i principi e gli scopi della Carta statutaria nelle Nazioni Unite e sviluppare con mezzi efficaci la sua legittima difesa. Gli Stati Uniti perciò continueranno a tenere presenti le esigenze della difesa dell'Iran in relazione agli ulteriori aiuti all'estero che verranno contemplati dal governo americano ».

Il comunicato conclude ricordando che la dichiarazione di Teheran del 1943 firmata da Roosevelt, Stalin e Churchill impegna Stati Uniti, Russia Sovietica ed Inghilterra a rispettare l'integrità territoriale dell'Iran.

L'importanza del comunicato non può sfuggire a nessuno come pure quella della campagna di stampa scatenata ieri secondo la quale gli S. U. intenderebbero sostenere militarmente la Cina nazionalista. Invece gli S. U. non hanno cambiato e difficilmente cambieranno la loro politica cinese. Inizieranno però una nuova politica asiatica che si propone due scopi principali: rafforzamento militare nel Pacifico; consolidamento delle democrazie asiatiche nel Sud-est e in India.

La Cina, compresa Formosa, è deliberatamente lasciata fuori, nonostante le violente proteste d'una parte del Congresso e le indirette pressioni dei nazionalisti cinesi.

I capi di S. M.

Tutto ciò è confermato dall'annuncio che a febbraio i Capi di Stato Maggiore si recheranno in Giappone e nelle Hawaj, ma eviteranno Corea Formosa e Filippine e dalla smentita del portaparola del Dipartimento di Stato circa l'invio d'una missione americana a Formosa.

Commentando poi il riconoscimento del governo di Pechino da parte dell'India, il Dipartimento di Stato fa sapere ch'esso è avvenuto dopo consultazione ed approvazione del governo americano. Dopo la conferenza di Colombo anche Inghilterra e Dominii riconosceranno legalmente il governo comunista cinese.

Frattanto sia i Capi di Stato Maggiore sia la missione esplorativa di Philip Jessup e la conferenza dei diplomatici americani a Bangkok avranno fornito i dati necessari per concludere lo studio del nuovo programma politico per l'Asia da realizzare assieme agli inglesi ed ai nuovi governi democratici asiatici, ciò che porterà inevitabilmente anche gli Stati Uniti a riconoscere il governo comunista cinese.

In queste condizioni è assurdo pensare che gli Stati Uniti intendano inviare a Formosa una missione militare. Gli Stati Uniti vogliono essere preparati a qualsiasi sviluppo nel Pacifico occidentale e quindi hanno rafforzato nelle settimane scorse la debole flotta nelle Hawai e nelle Marianne ove stazionano 82 navi contro 165 in Atlantico e ieri hanno annunciato il trasferimento, avvenuto il 6 dicembre, di una portaerei e due caccia.

Questo è tutto e non s'andrà più in là, oltre qualche altro spostamento in navi. I particolari della nuova politica asiatica sono ancora sconosciuti, ma il loro indirizzo generale è sufficiente per confermare che i nazionalisti cinesi vengono abbandonati al loro destino.

Il fatto che ieri si riunisse, nella solita seduta quindicinale, il Consiglio per la sicurezza nazionale è stato così sfruttato dagli avversari della politica governativa per sondare le intenzioni del Presidente e per obbligarlo sotto la pressione dell'opinione pubblica a svelare e a prendere decisioni contrarie a quelle che gli esperti di questioni asiatiche gli stanno suggerendo.

Profonde divergenze

Non è un mistero che sulla spinosa questione degli aiuti alla Cina esistono in seno al governo americano inconciliabili divergenze. I repubblicani e la destra dei democratici vorrebbero profondere aiuti a dispetto della tragica esperienza fatta dai governi americani con Ciang Kai Scek: ora che i nazionalisti sono ridotti a Formosa, vorrebbero che gli Stati Uniti l'occupassero, profittando del fatto che il trattato di pace col Giappone è ancora inesistente e che l'isola quindi appartiene ancora giuridicamente ai nipponici; sperano pure vorrebbero che s'impegnassero ufficialmente a difenderla per conto della Cina.

Acheson, appoggiato da maggiori esperti di questioni asiatiche, è fermamente ostile ad ambedue le soluzioni per questi motivi:

1) Esse renderebbero definitivamente impossibile il riconoscimento del nuovo governo cinese ed in conseguenza l'elaborazione d'una politica unitaria con l'Inghilterra, Francia, Olanda, Indonesia, Birmania, Siam e India.

2) Attirerebbero sugli S. U. senza alcun vantaggio concreto o strategico l'accusa d'imperialismo, proprio quando il comunismo si serve della bandiera nazionalistica ed anticolonialistica per insidiare i deboli governi democratici delle nuove nazioni asiatiche: inoltre il presidente Truman ha pubblicamente dichiarato che Formosa appartiene alla Cina e non al Giappone.

3) Ogni aiuto militare a Formosa è vano e inutile perchè l'avanzata comunista è dovuta soprattutto alla mancanza volontà dei cinesi di difendere il regime nazionalista corrotto ed inabile e gli S. U. perderebbero gli ultimi resti del loro enorme prestigio ostinandosi ancora a sostenere un governo che non rappresenta nulla.

Questo il retroscena della questione e della manovra giornalistica di ieri.

Errori del passato

La posizione governativa nel campo della politica cinese è debole: gravi errori sono stati commessi, ma Truman ed Acheson sperano di vincere tutte le critiche presentando un piano di contenimento del comunismo, bilanciato organicamente fra le esigenze difensive americane e quelle asiatiche.

Le linee generali del nuovo programma sono queste:

1) appoggiare nel Sud-est e nel continente indiano solo i governi progressisti: l'abbandono dei reazionari cinesi significa appunto che gli Stati Uniti vogliono scindere le loro responsabilità passate e future dalle cricche opportunistiche. Questo indirizzo è confermato dal grandissimo favore con cui gli Stati Uniti si preparano ad appoggiare il nuovo governo indonesiano;

2) gettare con l'Inghilterra, Francia, India e Indonesia le basi per un programma di assistenza militare che sia l'equivalente asiatico del Patto atlantico;

3) negoziare coi comunisti cinesi il riconoscimento, ottenendo sia il riconoscimento della sovranità dell'imperatore Bao-Dai sull'Indocina, sia la conferma dell'accordo 1914 per la neutralità del Tibet.

Gino Tomajuoli

Rimpatriano dalla Russia mille prigionieri austriaci

Vienna, 30 dicembre.

Accolti come al « ritorno dell'eroe » sono giunti questa notte a Vienna 1004 prigionieri di guerra austriaci rilasciati dalla Russia, in maggioranza ex-S.S.

Al loro arrivo alla stazione centrale della città i prigionieri apparivano in floride condizioni di salute, ben vestiti in caldi uniformi militari sovietiche, impellicciate all'interno e col berretto pure ricoperto di pelliccia. Dal 1947 la Russia ha rilasciato 62.000 prigionieri di guerra austriaci, trasportati in patria con 54 successivi treni per prigionieri. L'ultimo treno, quello arrivato ieri, portava prigionieri trattenuti sin qui nei campi di concentramento in vicinanza di Mosca e di Kiev. Alcuni dei prigionieri, intervistati dalla United Press, hanno ammesso che « effettivamente, nel corso degli ultimi due anni erano stati trattati meglio di quanto non fossero i lavoratori civili russi: avevamo cibo e condizioni di lavoro migliori di quelle della popolazione locale, che lavorava assieme a loro nei campi o negli stabilimenti industriali ».

La maggior parte dei prigionieri avvicinati dai corrispondenti della United Press ha rifiutato di fare dichiarazioni in merito a eventuali « sollecitazioni » sul terreno politico svolte nei loro confronti.

Errori del passato

La posizione governativa nel campo della politica cinese è debole: gravi errori sono stati commessi, ma Truman ed Acheson sperano di vincere tutte le critiche presentando un piano di contenimento del comunismo, bilanciato organicamente fra le esigenze difensive americane e quelle asiatiche.

Le linee generali del nuovo programma sono queste:

1) appoggiare nel Sud-est e nel continente indiano solo i governi progressisti: l'abbandono dei reazionari cinesi significa appunto che gli Stati Uniti vogliono scindere le loro responsabilità passate e future dalle cricche opportunistiche. Questo indirizzo è confermato dal grandissimo favore con cui gli Stati Uniti si preparano ad appoggiare il nuovo governo indonesiano;

2) gettare con l'Inghilterra, Francia, India e Indonesia le basi per un programma di assistenza militare che sia l'equivalente asiatico del Patto atlantico;

3) negoziare coi comunisti cinesi il riconoscimento, ottenendo sia il riconoscimento della sovranità dell'imperatore Bao-Dai sull'Indocina, sia la conferma dell'accordo 1914 per la neutralità del Tibet.

Gino Tomajuoli

Le conquiste aeree

Le caratteristiche dell'apparecchio che vola a 3200 km.-ora

Londra, 30 dicembre.

(f.) Quali relazioni con la guerra atomica, si domanda il pubblico tenuto anche troppo al chi vive, ha la notizia che un aereo a razzo ha volato sopra il deserto della California, a una velocità tre volte superiore a quella del suono, 3200 km. l'ora? Il nuovo aereo, che già nel dicembre del '47 s'era detto avesse volato più presto del suono, è per ora chiamato con la sigla « X 1 »: è un aereo a forma di fuso, presa a poco come il ventre di una libellula, terminante a punta, lungo circa metri 9,50 e adopera come carburante dell'ossigeno liquido e alcool, che consuma in così grande quantità, che può volare soltanto 1'7". E' stato lanciato dal ventre di una superfortezza, e data la sua velocità ha compiuto il volo nella gelida stratosfera sopra il lago di Muroc Dry. La velocità effettiva è stata calcolata a 1989 miglia, poco meno di 3200 km. Il calcolo della velocità è stato fatto sulla base di quella del suono, che all'altezza fra i 12 mila e i 30 mila metri viene data in 663 miglia all'ora. Secondo altri osservatori, l'« X 1 » ha superato la velocità di duemila miglia.

Orribile delitto in Sicilia

Massacra i due vecchi zii perchè gli negano il danaro

Palermo, 30 dicembre.

I vicini di casa di una coppia di vecchi agricoltori, il settantaquattrenne Francesco D'Agostino e la sorella di tre anni più anziana, dimoranti a Niscemi (Caltanissetta), notavano stamane con sorpresa che nonostante l'avanzare del giorno le finestre della casa rimanevano ermeticamente serrate. I due vecchietti erano tra i più mattinieri del paese cosicchè qualcuno insospettito andò a bussare alla porta insistentemente, ma senza ottenere risposta. Si pensò allora di avvertire i carabinieri i quali arrivavano di lì a poco e ripetevano i richiami inutilmente sicchè infine decidevano di forzare la porta. Buio nell'interno e silenzio profondo. Avanzando nelle stanze — due camere attigue — nella seconda una scena raccapricciante si presentava agli occhi dei carabinieri: il Francesco D'Agostino appariva riverso crivellato di ferite e immerso in un lago di sangue; la sorella Francesca, anch'essa arrovesciata senza vita, era stata barbaramente con ripetuti colpi di arma bianca.

Le indagini immediatamente esperite dall'Arma dei carabinieri conducevano nella stessa giornata alla cattura dell'esecrando assassino; si tratta di un nipote delle due vittime, Rosario D'Agostino, di 22 anni, il quale messo alle strette, dopo aver tentato di costituirsi un « alibi » infantile, ha confessato il suo bestiale crimine. Banali motivi di interesse hanno spinto il delinquente ad uccidere. I vecchi agricoltori dovevano mostrarsi opposti alle richieste di denaro del giovane nipote scialacquatore. Ne era certo seguita una scenata che aveva portato l'animo del criminale all'orribile decisione. Nella notte, penetrato nella casa, senza che i poveri vecchi potessero sospettare il suo nefando disegno, aveva consumato il duplice assassinio con fredda ferocia, adoperando il coltello e una sbarra di ferro, colpendo selvaggiamente finchè i due corpi straziati non erano stramazzati esanimi in una pozza di sangue.

Repubblichino omicida condannato a 17 anni

Alessandria, 30 dicembre.

E' terminato stasera alla Corte d'Assise di Alessandria il processo a carico del barbiere ex-capo squadra della G.N.R. Mario Zanotti di 40 anni da Ormea, imputato di omicidio.

Il 16 gennaio '44 una pattuglia di militi da lui comandata eseguiva un rastrellamento di ebrei e renitenti a Valenza. Penetrati in un caffè, veniva dato l'alt ad alcuni giovani. Tre riuscivano a fuggire; il quarto, Sandro Pino di 20 anni meccanico, essendo rimasto impigliato con la tasca della giacca nella maniglia della porta, veniva raggiunto sulla soglia, da un colpo di moschetto dello Zanotti ed ucciso.

Il procuratore generale dottor Lorenzo ha chiesto 30 anni di reclusione. La parte civile, avv. Lunati, un milione e mezzo di lire per danni. La Corte, accogliendo in parte le conclusioni dei difensori, avv. Mallastrero e Toselli, ha condannato l'imputato a 17 anni di reclusione, di cui 12 condonati, concedendo una provvisionale alla parte lesa di 500.00 lire.

CRONACA

Il dramma di S. Antonino

La morte provocata da un tumore al cervello

I risultati degli esami tossicologici e dell'autopsia hanno chiarito il mistero della morte di Ines Amara Chianale e del grave malore che aveva colpito sua madre. Le due donne non sono state avvelenate, come in un primo tempo si era sospettato, per ingestione di cibi avariati o di sostanze tossiche contenute nel liquore. Il dramma della notte di Natale a Sant'Antonino avrebbe altre cause. I periti settori avrebbero concluso che la morte della Ines fu dovuta ad un tumore cerebrale. Il fatto che anche sua madre si sia sentita male viene spiegato come pura coincidenza o, meglio, come effetto di autosuggestione. In realtà essa aveva accusato qualche malessere, dovuto probabilmente ad un principio di indigestione; ma quando il male della figlia si aggravò e si cominciò a sospettare che fosse stata avvelenata, allora la paura di essere anch'essa in quelle condizioni le provocò un collasso e le fece sentire violentissimi quei disturbi che in realtà dovevano essere ormai scomparsi o, almeno, assai lievi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Maggiori poteri all'OECE

Milano, 30 dicembre.

Occorre conferire maggiori poteri all'O.E.C.E., ha oggi asserito l'on. Tremelloni nel corso di una conferenza tenuta a Milano sotto gli auspici dell'Istituto di studi economici. Occorre anzi affidare a quell'organizzazione la possibilità di esercitare una « autorità super-nazionale » per risolvere taluni problemi economici essenziali per l'Europa. Chiarendo poi il suo pensiero, egli ha aggiunto che era opportuna una programmazione di massima e nuovi investimenti, ad ottenere una certa specializzazione produttiva nei singoli Paesi.

Si è invece dichiarato piuttosto scettico sulla possibilità di realizzare qualcosa di utile attraverso unioni regionali: ammonendo a non considerare il problema monetario separatamente da quello produttivo; e chiarendo che la liberalizzazione degli scambi ingenererà minor timore, e può recare danni più lievi, se avviene sul piano europeo piuttosto che fra due o tre Paesi soltanto.

La conferenza si è conclusa con un ammonimento a proseguire rapidamente sulla via dell'unificazione europea, ad evitare che nel 1952 il nostro continente si trovi di fronte a gravi problemi strutturali.

Sonde e specialisti americani per il petrolio in Val Padana

L'on. Mattei, vice-presidente dell'A.G.I.P., dichiara: "Lo Stato non cederà il diritto di sfruttamento ai privati„

Roma, 30 dicembre.

L'on. Mattei, vice-presidente dell'Azienda generale italiana petroli e presidente del comitato tecnico delle ricerche ha fatto alla radio alcune dichiarazioni in merito alle ricerche e allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi in Italia.

Sulla situazione delle ricerche petrolifere egli ha detto: « La situazione si può riassumere così: stiamo lavorando di buona lena. Il petrolio, che l'azienda di Stato ha trovato per prima in Italia in quantità industriale, è un minerale che, una volta scoperto, richiede molto lavoro per essere portato alla luce. Perciò i tecnici e gli operai dell'AGIP si sono sottoposti di buon grado a Cortemaggiore ad un lavoro tenace e silenzioso che sta dando i suoi frutti. In questi ultimi tempi all'importante parco di materiali esistenti, si sono aggiunte nuove potenti sonde per la perforazione fino a 4000 metri. Assieme ad esse è arrivato un corpo di specialisti della società americana « Santa Fè », ingaggiato per un anno dall'azienda dello Stato. Questi specialisti, che hanno il compito di fare funzionare una parte delle moderne attrezzature, gioveranno anche all'istruzione dei tecnici ed operai italiani ».

A proposito dei progressi conseguiti nello sfruttamento dei giacimenti metaniferi della Val Padana ha dichiarato: « L'anno scorso, di questi tempi, l'AGIP forniva alle industrie della Lombardia e dell'Emilia 150 mila metri cubi di metano al giorno. Quest'anno, proprio in questi giorni abbiamo raggiunto circa gli 800 mila metri cubi giornalieri e ci avviamo rapidamente al milione di metri cubi. Col nostro metano noi sostituiamo attualmente 1200 tonnellate di carbone al giorno, alleggerendo notevolmente la bilancia delle importazioni: fra due anni sostituiremo, attingendo solo dai primi quattro giacimenti scoperti, con una produzione di quattro milioni di metri cubi al giorno, un vapore di 6000 tonnellate di carbone al giorno ».

Grandi complessi industriali del Bergamasco e del Milanese hanno ormai rinunciato quasi interamente al carbone di importazione per impiegare il nuovo combustibile gassoso nazionale. Molti altri forni sono in fase di trasformazione. Nella stessa Milano tutti i tram e i filobus dell'Azienda comunale sono azionati da energia proveniente da centrali termoelettriche alimentate con il metano dell'AGIP. Inoltre è in fase di realizzazione una grande centrale termica per la produzione di energia elettrica della capacità di 800 milioni di Kwh all'anno, ed un'altra è allo studio. Altri importanti impieghi il metano li troverà nell'industria chimica con notevolissimi benefici per l'economia italiana ».

Sulla polemica per lo sfruttamento degli idrocarburi della Valle Padana, l'on. Mattei si è così espresso: « Lo Stato italiano, che possiede per legge tutti i diritti sul sottosuolo, non ha intenzione di abbandonare in mano ai privati imprenditori lo sfruttamento degli idrocarburi della Valle Padana ».

La riapertura dei Comuni

Tutti i ministri convocati a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

Corre di nuovo voce che l'Inghilterra farà le elezioni nell'ultima settimana di febbraio. La ragione di questa supposizione è la notizia che Attlee ha improvvisamente deciso di terminare domenica le vacanze alla villa degli Chequers che dovevano durare un'altra settimana, e che tutti i ministri di primo piano hanno ricevuto l'ordine di trovarsi a Londra per la riapertura della Camera il 24 gennaio. Infatti Bevin, che è in viaggio alla volta di Colombo, nell'isola di Ceylon, per la conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi del Commonwealth, ha fatto sapere all'India e al Pachistan, che non potrà accettare l'invito rivoltogli per una visita, e il ministro delle relazioni con il Commonwealth Noel Baker, vi si recherà al posto di Bevin, ma soltanto per 48 ore, e anche il ministro dell'Igiene Bevan, che doveva anch'egli visitare l'India, ha cancellato il viaggio. I parlamentari sono convinti che il primo ministro sia preparandosi ad annunciare lo scioglimento della Camera, una diecina di giorni dopo che essa sia riaperta. Ai primi di febbraio il partito socialista celebrerà il suo giubileo, e questo potrà essere un'ottima occasione per lanciare in pieno la campagna elettorale. Come data probabile delle elezioni si dà il 23 febbraio o il 1.o giovedì di marzo.

c. m. f.

Due cuneesi arrestati dalla polizia francese

Cuneo, 30 dicembre.

La locale Questura con il concorso della polizia internazionale è riuscita in questi giorni a far arrestare a Grenoble tale Casco Pietro, fu Antonio, di 52 anni, da Cervere, il quale nel maggio scorso aveva commesso in Sant'Albano Stura un ingente furto di denaro e titoli, penetrando con scasso nella abitazione privata di certo Fulcheri Giuseppe. Il Casco dovrà rispondere anche di altri delitti commessi con malfattori che operavano nelle provincie di Cuneo e di Torino, taluni dei quali sono stati già giudicati dal tribunale di Saluzzo.

Col medesimo concorso è stato arrestato a Marsiglia nell'atto in cui si imbarcava per l'Algeria tale Molineri Angelo, di Giuseppe, di anni 32, da Mondovì, autista, che il 5 giugno era fuggito dalla casa penale di Saluzzo, dove trovavasi per l'espiazione della pena di anni 20 di reclusione inflittagli per il reato di rapina aggravata dal tribunale militare di Torino. Tanto per il Casco quanto per il Molineri era stata richiesta e concessa l'estradizione attraverso il ministero di Grazia e Giustizia.

Padre Morlion colpito da malessere

Roma, 30 dicembre.

Padre Felix Morlion, rettore dell'Università «Pro Deo», è stato colto in questi giorni da una grave forma di esaurimento nervoso, per la quale gli è stato prescritto un assoluto riposo. Il frate domenicano è stato preso da malessere nel suo ufficio alla «Pro Deo» dove egli lavora coll'ausilio di quattro segretarie.

Egli era da poco tornato da Palermo, dove aveva sostenuto contraddittori con elementi locali comunisti e tenuto conferenze ad un ritmo di sette al giorno. Padre Morlion ha al suo attivo seimila articoli scritti, 2000 libri letti e innumerevoli conferenze.

Rinvenuto impiccato in camera di sicurezza

Trento, 30 dicembre

In una frazione del comune di Albiano, l'operaio Pasquale Avi, di 25 anni, veniva fermato ieri sera dai carabinieri e tradotto in camera di sicurezza in seguito a una denuncia per maltrattamenti e percosse presentata dalla madre. Stamattina i carabinieri, entrati nella cella per procedere al suo interrogatorio, lo trovavano impiccato con i lacciuoli degli scarponi alla porta della cella stessa.

Tabaccaio rapinato da due giovani delinquenti

Padova, 30 dicembre.

Il tabaccaio Antonio Ginami di Zafferino di anni 53 con rivendita in piazzale Eugenea, ieri sera poco dopo le 22, stava chiudendo il negozio, quando dinanzi allo stesso si fermava un camion dal quale scendevano due giovani che subito entravano nella rivendita. Il Ginnasi stava chiedendo loro in che cosa potesse servirli, quando uno dei due gli sferrava dapprima un potente pugno al capo così da stordirlo e quindi puntandogli contro la rivoltella gli intimava di non fiatare e di non muoversi. L'altro intanto si impossessava subito del denaro costituente l'incasso della giornata, in lire 70 mila e di tabacchi vari per novantamila lire. Commesso il colpo i due uscivano risalendo sul camion e partendo a tutta velocità. Il Ginnasi riavutosi dallo stordimento denunciava la rapina alla questura che provvedeva a far iniziare le indagini del caso per la scoperta dei malviventi senza però finora alcun risultato.

Muore a 101 anni la "nonna di Alessandria,,

Alessandria, 30 dicembre.

E' serenamente spirata a 101 anni, « la nonna di Alessandria », la casalinga Geronima Conti, residente nel vicino agreste comune di Alluvioni Cambiò. La buona donna ha conservato fino all'ultimo lucidità di mente ed ha goduto sempre buona salute: era amata da tutti con particolare venerazione.

Vecchia bruciata viva

Biella, 30 dicembre.

Una morte orribile ha fatto a Magnano la sessantacinquenne Domenica Bena. La vecchia, che da tempo era paralitica, addormentatasi vicino al fuoco, veniva investita da una vampata che le incendiava le vesti producendole ustioni in tutto il corpo. Ella è morta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Nunzio dei conforti della religione, assistito dai suoi cari ha reso amara e spirato

Luigi Pagliero

Ne danno con dolore annuncio i figli: **Aldo** e consorte **Savia Tarizzo** e figli **Bianca** e **Roberto**; **Ulrico**; i fratelli **Emilio** e consorte, **Pietro** e consorte; il genero dott. **Alfonso Odiffreddi** e famiglia; i cognati cav. **Silvio Gallia** e famiglia, **Ilomela D'Alberto** che lo assistettero con affettuose cure; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 31 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Italia 6.

Settimo Tor., 30 dicembre 1949.

I Dipendenti della ditta Pagliero & Figli partecipano al dolore dei conti/ieri comm. **Aldo Pagliero** e dott. **Ulrico Pagliero** per il decesso del padre, titolare fondatore della ditta **LUIGI PAGLIERO**

Ieri 30 corr. improvvisamente spirava munito dei conforti religiosi

Federico Vanni Fiorat

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Tina**, i figli **Italo** e **Vera**, la nuora e l'adorata nipotina, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Isaglio 72, indi la cara salma sarà trasportata a Campiglia Cervo.

All'accorato dolore della famiglia, si unisce l'**Impresa Boggio Catallo & Figli** colla quale collaborò per tanti anni.

Adriana ed **Arrigo Magnani** partecipano al dolore della famiglia **Vanni**.

Il 29 dicembre serenamente spegnevasi in Petralia Sottana (Palermo), nella fede del Signore che conforto nella lunga tormentosa malattia, l'anima eletta di

Rosario Macaluso

di anni 55

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Biagiomina Barra** col piccolo **Franco** da lui adorato, i genitori, la suocera, i fratelli, la sorella e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che con scritti e parole hanno preso parte al suo dolore. La messa di trigesima sarà celebrata il 29-1-1950 ore 7 nella Parrocchia di S. Anna, via Urione 49. Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

Il 25 dicembre alle 19,30 dopo una vita dedicata completamente alla famiglia ed al lavoro serenamente si spegneva

Giuseppe Borgotti

di anni 67

A funerali avvenuti ne dànno il mesto annuncio la desolata moglie **Caroni Erminia**; i figli **Gino** con la consorte **Lena Ricca** e le piccole **Laura** e **Mariangela**; geom. **Guerrino** con la consorte **Varasita Garberini** ed il piccolo **Pinuccio**, fratelli, sorella, cognati, cognate ed i nipoti tutti. Ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.

Verbania Intra (Frazione Trobaso), via Felice Cavallotti 10.

All'alba del giorno 30 è spirato

Pilade Bogetti

Lo annunziano con grande dolore la sorella **Teresa Bogetti Zanone** col nipote **Giuseppe Zanone** con la moglie **Rosina Andreo** e figlie **Giuliana** e **Donatella** che gli erano particolarmente care; l'affezionata **Valentina**, parenti, amici e conoscenti. La sepoltura avrà luogo sabato mattina alle ore 10 partendo dalla sua casa in Borgo Grando Curanuova per essere tumulato nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma beneficenza. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Biella, 30 dicembre 1949.

Ugo Ajmone ha il dolore di annunziare l'improvviso decesso del signor **PILADE BOGETTI**, suo affezionato socio, avvenuto in Biella il giorno 30 dicembre 1949.

Stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Caprioglio

Commerciante

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Nini**, la sorella **Maria**, i parenti e gli amici tutti.

Casale Mont., 30 dicembre 1949.

I funerali avranno luogo domenica 1o gennaio alle ore 10, partendo da corso Valentino 33. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia. Non fiori ma opere di bene.

La moglie **Michelina Gregotti** con il figlio **Natalino**, la cognata **Annunziata Gregotti** con il marito rag. **Luigi Goghi** e la figlia **Vera**, la cognata **Teresa Chiappazzi**, e i parenti tutti della famiglia **Gregotti, Pangrazzo, Corbella** addolorati annunciano la morte del

Dott. Giuseppe Corbella

avvenuta in Como addì 26 dicembre. A suffragio del carissimo estinto verrà celebrato l'ufficio funebre in Castel d'Azogna il giorno 2 gennaio alle ore 8,30.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ferrero Giuseppe

di anni 68

Angosciati ne dànno il triste annuncio la figlia **Linda** col marito **Agosto Delfino** con le piccole **Casarina** e **Firmina**, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 partendo da via Nizza 15. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e penosa malattia cristianamente munita dei conforti della religione

Pagnutti Luigi

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Aosta 25. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa de

Col. Milano Ernesto

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Alessandria, 31 dicembre 1949.

SITMAR

SOCIETA' ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI s.p.a.

LA CELERE

T N **WOOSTER VICTORY**

DISL. TONN. 15.000 - VELOCITA' 18 MIGLIA

Motonavi per circa XX passeggeri - Tariffa intermediaria

Partirà da Genova il 23 Gennaio, da Napoli il 24 per

MONTEVIDEO

BUENOS AIRES

eventuali RIO DE JANEIRO e SANTOS

IN SOLI 15 GIORNI

Questa velocissima nave è dotata delle più confortevoli e moderne sistemazioni di terza classe. Sale da pranzo, Bar, Cinema, Divertimenti per adulti e per bambini; Modernissimi impianti igienici e sanitari: Aerocondizionamento, Bagni, Docce, Cucina Italiana - Ottimo trattamento - Tutto personale Italiano.

Prenotazioni ed informazioni per passeggeri e bagagli:

UFFICIO PASSEGGERI DELLA «SITMAR»

GENOVA - Piazza Acquaverde, 2 - Tel. 61-252 - 61-244

Telegrammi: TRANSMAR

MILANO - Via Puccini, 1 - Telefono 897-194 - 5

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE

VIA MAZZINI 28 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

IMPORTANTISSIMA

FABBRICA CAMICERIA UOMO MEDIA-FINE, cerca per zona Piemonte abile rappresentante, perfetta conoscenza ramo, introdottissimo clientela, munito automezzo. Inutile scrivere senza ottime referenze. Cassetta 267 V, SPI, MILANO

Sibir ALIA

funzionamento elettrico garanzia 2 anni

L. 68000 anche a rate franco negozio RADIOMARELLI

il frigorifero per tutti

TORINO - Via Arsenale angolo, n. 1 - Telefono 44-118 e Commissionari autorizzati

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

FRITTATINE CON FUNGHI

(per tre persone)

Mettete a bagno 20 grammi di funghi secchi, tagliuzzateli e fateli saporire con burro e un po' di cipolla, unita un cucchiaino di farina e a piacere un cucchiaio di salsa di pomodoro. Fate cuocere un quarto d'ora. Aprite una scatola di CARNE DI MANZO A LESSO SIMMENTHAL; tagliuzzate la carne e unitela all'umido di funghi già pronto. Preparate a parte delle frittatine con due uova, un bicchiere di latte e due cucchiaiate di farina bianca. Fate scivolare sul piatto di portata ben caldo, versate su ogni frittatina una cucchiaiata di intingolo di carne e funghi e ripiegate a coni via. Otterrete sei frittatine. Questo piatto per tre persone vi costerà L. 330 e cioè 110 lire per persona. E' un piatto elegante.

Giovanna Zalo - Roma

ricetta compensata con

lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Camillo Postale 1083 MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000.

NOTA: Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole. Indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite.

La ricetta verrà pubblicata il mese del compilatore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 15 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI partite residuati alimentari. Crei, telefono 44-704.

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche svendiamo. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 17048

ARTIGIANI industriali: avete brevetti articoli tecnici da lasciare estero. Telefonare 44-704.

BLOCCATRICE Rosacometta nuova vendesi. Geom. E. Bellezza, Lanzo Torinese. 39360

CAMBIO macchine falegnameria con serramenta mascherario edile. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino.

C.D.E. radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.

COMPRO occasione saldatrice 9-6 Kw., cesoia manco, trapano colonna., mola, trasformatore 34 Kw. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

DASOA ultime creazioni, portata Kg. 1 2 3 4 5 8 15 cromate. Visitate vetrine unico depositario. Dasca: Benione Sandro, via S. Anselmo 3, Torino. Telef. 60-574. (Pagamenti rateali). 16040

ELETTROCOMPRESSORE Emanuel bicilindrico. 10 atmosfere, 5 HP, nuovissimo vende Officina Miletto, Pianezza. 32084

ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feit, via Bertola 29. 17000

GRUPPO elettrogeno Unam 100 cavalli trifase 220 Volts, motore General Motors nafta, nuovissimo, vende Officina Miletto, Pianezza.

GRUPPO convertitore carica accumulatori, motore 4 HP dinamo Kw 2,2 vende Officina Miletto, Pianezza. 33068

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3. Rateazioni.

IRRADIO, la voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, Venti Settembre 3.

MAGLIO pneumatico mazza Kg. 80 vende Officina Miletto, Pianezza.

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Sair, Venti Settembre 3.

MOTOPOMPE Sair litri 10 secondo, nuovissime, motore 5 HP vende Officina Miletto, Pianezza. 33080

MOTORE elettrico trifase Tecnomasio, nuovissimo chiuso 18 HP 800 Volts vende Officina Miletto, Pianezza. 33080

PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3.

RADIOMARELLI il meglio in radio. Concessionaria Sair, XX Settembre 3. 15070

STUDIO tecnico richiede listini ogni ramo industria, consultazioni proprie, tarat. Sil, Margutta 30, Roma. 17596

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via Venti Settembre 3.

TORNI Cerano rettifiche revolver Dinale fresatrici trapani Via Donizzetti 5. 15340

VENDONSI lamiere ferro sottili. Telefonare 230-467. 50447

VAGONETTI, binario, accessori Decauville, ponti tubolari, Catelli, vendonsi. Cassulo, Mondovì 3. 85417

VENDESI motore elettrico B. Boveri HP 190 220/380 v. 730 completo recentato. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 65510

VENDONSI blocco motori elettrici nuovi rimessi nuovo complessivi HP 67 L. 6500 HP. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino. 85411

VENDONSI 2 torni banchina piana distanza punte 800-1000 motorizzati. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.

3 800. DAF. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

APPORTANTE locale 50-100 mq. al medesimo capitale offro combinazione fabbricazione articoli grande consumo. Telef. 25-096.

AVVIATA bastoccheria, posizione centrale. Grande avvenire Anno Santo, cedesi causa cambiamento indirizzo commerciale, anche subito. Sencio, casella 9, Rapallo.

AVVIATISSIMI negozi alimentari, drogherie, rivendite pane, latterie, panetterie, ogni altro genere, con alloggio, prezzi convenientissimi, troverete presso Urat, v. Giolitti 10.

CEDESI ufficio centrale compenso tenuta paghe. Tel. 41-161 ore 11-12.

CEDESI avviata macchieria città riviera, buona attrezzatura ottima posizione. Scrivere cassetta 1 R. SPI Genova. 17548

CEDESI avviatissima autoriparazioni centrale Porta Nuova capacità 20 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 9073 SPI Torino.

CEDESI avviata latteria forte vendita diversi, esclusi intermediari. Madama Cristina 141. 33000

CEDESI negozio tintoriaria centrale fitto mite. Thesauro 4, ore ufficio. 17134

CENSO vendita calzature chiosco mercato. Via Stampatori 15, latteria. 33082

CUNEO cedesi avviatissimo centrale negozio radio materiale elettrico. Rivolgersi ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 17345

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitiamo Cavallera, Saluzzo 21.

RIMETTO o gerenza stabilimento bagni Torino. Scrivere cassetta 5007, Torino. 69186

SARTORIA piccola Garibaldi 40, telefono, cedesi adattabile ufficio. Rivolgersi pantieria.

TABACCHERIA centralissima lussuosa redditizia cedesi. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

Donna bella presenza cerca gerenza negozio articoli lusso. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI palazzina, casa, due tre alloggi anche occupata. Pietro Micca 8, Bersano. 17405

ACQUISTASI contanti casa semicentrale valore quattro 10.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

ALLOGGETTI da 2 a 4 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-16, Strudella 36 Ratezioni. 15370

CASA centrale con negozi acquistasi direttamente. Scrivere cassetta 8221 SPI Torino. 65647

CASA angolare Chiesa Salute camere 40 garage negozi 5.900.000. Telefonare 58-385. 17409

DIRITTO sopraelevazione 34 camere corso centralissimo permesso municipale approvato cedesi. Telefono 33-430. 77704

INDUSTRIALE vende casa terreni irrigabile sviluppo industria oppure associerebbesi compartecipando generale. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 71569

LIBERO vendo alloggio, Lessona 99, terzo piano, tre camere cucina bagno termo. Ore 15-16.

LOMBARDO vendesi occupato 250.000 negozio retro grande cantina Albertina 97, Fabbri.

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort bagni moderissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 330 vendo. Geom. Borsat, telefono 86-055. 17395

PIAZZA Statuto ultra moderni alloggi, grandiosi, bagni, camere 3, 4, 5 palchettati, termo centrale liberi subito, vendo facilitando, via Le Chiuse 23, ore 9-12. Geometra Borsat, 86-055. 17405

RAPALLO ininterrompiari vendesi separatamente nuovissime costruzioni villetta panoramica 7 vani con terreno 3.600.000. Negozio vuoto centrale con mezzanino 9.800.000. Scrivere cassetta 1467 M, SIP, Genova. 17414

TERRENO piccoli lotti vendesi barriera Francia Limonetto. Pietro Micca 8, Bersano. 17406

VENDO 4 camere cucina termobagno libere subito. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino.

VIA Giacomo Medici 102, alloggi signorili liberi parziale ammortamento ventiquinquennale tasso 5 % vendonsi Magliano, Bosino 14, telefono 50-883. 17134

VILLA e casa signorile, centrale Torino, italiano residente Londra, acquisterebbe per contanti. Giletta, Barbaroux 4. 33076

Locale trattabili vendo alloggio signorile, riscatto, Stainio, termobagno, telefono, 4 camere, servizi, libero sblocco. Scrivere cassetta 195 S. Sipra, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

CEDO locale mq. 36 uso deposito, laboratorio, Vanchiglia, libero subito, annesso cortile. Informazioni telefonare 41-867. 17606

D'AFFITTARE laboratorio mq. 34, Via Pietro Cossa 46.

LOCALI centralissimi mq. 150 arredati installate cassaforti forzieri assoluta sicurezza, sfittansi. Adatti cambiavalute Banco metalli preziosi gioielleria. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.

UFFICIO elegante centrale ammobiliato riscaldato cedo. Rizzati, Bosino 33, Torino. 71569

UFFICIO lussuoso centrale ammobiliato riscaldato solo affitto cedo. Telefonare 40-581. 71565

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTO subito alloggio signorile 6 camere centralissimo, doppi servizi, confort. Telef. 54-604.

APPARTAMENTO signorile in affitto 5 locali centro Milano cambierei contro 6-7 analoghi Torino. Scrivere offerta cassetta 6241, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA autorimessa centrale Porta Nuova capacità 20 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 9073 SPI Torino.

CERCO affittare 4-6 camere centrali o semicentrali. Tel. 551-974.

CERCO camera vuota parzialmente via Nizza. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 71551

DIRETTORE stabilimento cerca alloggio 3 camere più servizi. Telefonare 690-666 feriali.

LIBERE due o quattro camere corso Svizzera filo aggiornato sei mesi cauzione, mediatori esclusi. Telefonare 60-449.

OPERAIA cerca [illegible] cameretta soffitta. Scrivere cassetta 6063, SPI Torino. 71567

SANREMO cambio alloggetto con uguale Torino. Eco Riviera 605, Sanremo. 17340

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SANREMO Pensione Bellaria vicino passeggiata confort [illegible] primordine. Prezzi miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 954, telefono 50-354. 17119

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

CONTABILE provetta assume tenuta libri contabili proprio domicilio. Scrivere [illegible] 1936, SPI, Torino. 33077

11 GAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella matrimoniale centrale termo bagno. Tel. 559-614.

AFFITTERei camera matrimoniale piedi-a-terre Burdino, [illegible] 3 piano 3°. 85399

CERCO pied - à - terre indipendente. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

CERDASI camera ammobiliata con uso cucina zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 6036 SPI Torino.

ELETTRAUTO provettissimo cercasi Boccaccio, corso G. Cesare 114.

ENTE finanziario assumerebbe signorina, signora, lavoro segretaria propaganda facilità parola convincente, referenze, capacità, pretese. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando nostro conto, facile attività. Leila, casella postale, Cesena.

IDRAULICO elettricista provetto cercasi anche ore [illegible]. Telefonare subito 665-070.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni desiderosa ampliare attività nei maggiori centri provincia Cuneo cerca attivi elementi desiderosi iniziare carriera. Buone condizioni. Scrivere Mannoni, Gallimberti 10, Cuneo. 17538

IMPORTANTE Società cerca tecnico progettista meccanico con particolare competenza trattrici agricole. Occorre curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 17400

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Zura, Redi 23, Firenze. 17419

NOVEDENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Anno Santo proprio domicilio. Ditta Mai, viale Umberto 39, Firenze. 17420

SOCIETA' importante cerca elementi della presenza, cultura buoni parlatori per lavoro esterno. Buona retribuzione assegno e provvigioni. Serio possibilità carriera. Scrivere cassetta 1920, SPI, Torino.

TAGLIATORE cercasi da importante sartoria da signora su misura di Milano. Indispensabile avere occupato posto consimile in Casa importante di alta moda. Cassetta V, SPI, Milano. 85399

TAGLIATORI tappezzieri ammontasi. Rivolgersi via Susa 14.

1000 giornaliere sua[illegible] proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 93, Firenze. 17418

GEOMETRA 36anno agrario, esperto[illegible] meccanico, progettista, pratico perizie, amministrazioni tecniche, offresi Biro, Pinerolo 43, Torino. 59157

IMPIEGATO magazzino profonda conoscenza lavoro produzione contabilità controlli proveniente Fiat Sezione Ricambi offresi. Scrivere cassetta 6089 SPI Torino.

IMPORTANTE ditta torrefazione cerca abile produttore, introduttissimo caffè drogherie. Archetti, Lamarmora 26, telefono 50-925.

LAUREANDO ingegneria esperto collaboratore offresi referenze impiego preferibilmente comunque. Telefonare 520-640. 33068

MALESCIALLO maggiore carabinieri [illegible] prossimo congedo cerca impiego. Scriv. Besso, Cavagnolo

OPPRESI come impiegata dattilografia in impiego donne 28 compiuta, Pontigoria, via Brindisi 19

PERITO elettrotecnico disposto qualsiasi lavoro lunga pratica. Scriv. cassetta 194 S, Sipra, Torino.

RAGIONIERA 30anne bella presenza occuperebbesi decoroso impiego. Telefonare 34-691. 17061

TECNICO direttore 32anni, filatura, torcitura, tessitura, disponibile. Accetta anche mansioni ispettive, e fiducia. Conoscenza perfetta contabilità. Referenze primarie. Cassetta 161 C, SPI, Milano. 17374

TECNICO diplomato viaggiatore 27anne scopo miglioramento collaborerebbe importante ditta stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 71536

TECNICO lavorazione gomma, produzione e costruzione stampi, cercasi estero. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino. 50038

[illegible] ragioneria stenodattilografia bella presenza miti pretese offresi. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 85399

Finalmente! E provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che l'uso costante del Dentifricio Colgate subito dopo i pasti contribuisce effettivamente ad arrestare la carie dentaria!

Continua ricerche - basate su centinaia di casi - fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito massaggia e fonde i denti. Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie dentaria!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca e le gengive!

Non pretendiamo dire che l'uso del dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti; ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, *scientificamente provato* per contribuire a prevenire la formazione di nuove cavità e aiutare ad arrestare la carie dentaria.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE rinfresca durevolmente l'alito massaggia e fonde i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

Immediatamente dopo ogni pasto.

702 b.

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S p A. MILANO

CENTRALISSIMA bella ammobiliata tutte comodità unico inquilino affittasi professionista stabile, massima serietà. Telef. 40-218.

OPERAIA cerca modesta cameretta soffitta. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 71566

PENSIONE familiare con o senza camera. Scrivere cassetta 1941 SPI Torino. 33104

PRIMO gennaio affitto bella ammobiliata riscaldamento telefono ascensore bagno unico inquilino settentrionale moralità escluso studenti donne. Telefonare 58-251.

RAGIONIERE banca cerca ammobiliata preferibilmente zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 50029

UROGEMI cercasi [illegible] uso cucina. Telef. 34-314.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE signorina capace disegno caratteri cerco. Telefonare 58-510.

ABILE stenodattilografa conoscenza inglese spagnolo pratica lavori ufficio presenza cercasi. Scrivere cassetta 5016 SPI Torino.

ASSUMEREBBESI giovane corredato condizioni termotecnica titoli studi, intelligente, volonteroso avvio carriera tecnica interessantissima; propaganda [illegible] apparecchiature, riscaldamento centrale americane. Scrivere cassetta 5001 SPI, Torino. 50178

ASSUMO stipendiando sessantaista persona dinamica più milioni massima serietà. Indirizzare cassetta 6123 SPI Torino.

ATTREZZISTA tracciatore, provetti aggiustatori fresatori tornitori assumiamo. Lux, Tolmino 10.

DATTILASTRA provettissimo casi, posto assicurato Telefonare Marchetti 775-110, via Sabaudino 20 (Aeronautica). 59164

GERDANSI specializzati proveti rettificatori, fresatori, aggiustatori calibratori per Officine Meccaniche Zanz, Ivrea. 17180

GERDASI meccanico pratico presse compensati macchinari relativi. Referenziare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 50179

GERDASI provetto fuochista patentato 2° B per caldaia vapore conduzione nafta. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 50187

GERCO giornata intiera fissa abilissima puliscasa tuttofare serietà [illegible] anni. Serie refer. Rosero 56.

GERCO falegname abbastanza. Volta corso Marconi 34.

ELETTROTECNICO particolarmente esperto installazione impianti automatici grossa velocità variabile provenienza U.S.A. cercasi da importante Ditta Mezzogiorno. Offerte [illegible] casella C 7834, SPI, Napoli. 71417

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per max 10 parole, L. 50 successive

ASSISTENTE edile 35enne pratica esercizio offresi. Scrivere cassetta 6090 SPI Torino. 50345

A vialanio industrie metallurgiche Piemonte affidano vendita buoni articoli di consumo. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

CAPO controllo lunga pratica officine precisione studi industriali ottime referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 140 S, Sipra, Torino. 17134

CAPOTECNICO elettricista perito industriale 28anne ex-ufficiale genio abile disegnatore, impiegherebbesi anche estero. Scrivere cassetta 190 S, Sipra, Torino. 17134

DATTILOGRAFA, comptometrista offresi Anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4295 SPI Torino.

DIPLOMATA 26enne, bella presenza, seria, buona cultura, contabile, pratica partita doppia, parlata, stenodattilografia, offresi segretaria cassiera, qualsiasi lavoro purchè [illegible]. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5014 SPI, Torino.

DITTINTA signorina 20enne, commerciali, stenodattilografia, qualunque lavoro anche commessa. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 59191

DONNA piemontese offresi balia in Mondovì. Scrivere cassetta 47 P, SPI, Genova. 17411

DONNA 40enne offresi ore lavori. Scrivere cassetta 6075 SPI Torino.

EX-carabiniere giovane scapolo occuperebbesi guardia notturna, oppure qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 52-368. 50344

EX-carabiniere 36enne recentemente congedato occuperebbesi posto fiducia [illegible]. Scrivere cassetta 5062 SPI Torino. 85417

EX-carabiniere 28enne piemontese offresi lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 6073 SPI Torino.

EX-magazziniere, pratico articolo, trasferendosi Bari rappresenterebbe seria conceria, cuoio, pellami, disposto cauzionare, ottime referenze. Scrivere Carabellese, strada Gruglisasco 11, Regina Margherita.

EX-funzionario carabiniere 35enne, energico, pratico paghe, personale magazzino, economato, lunga esperienza uffici, cerca impiego fiducia disposto cauzione. Scrivere cassetta 4294 SPI Torino. 50148

ELETTRICISTA 20enne buona pratica impianti offresi anche subito. Telefonare 695-691. 50138

FERITE cauzione laureato 30enne massima referenze offresi qualunque attività. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino. 71572

SIGNORINA seria, presenza, offresi commessa. Scrivere cassetta 1939, SPI, Torino. 33061

[illegible] volonterosa apprendista commessa occuperebbesi, miti pretese. Lucetta, Droga, 57.

Ragazza offresi cassiera, commessa miti pretese. Telef. 79-134.

Donna cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 50181

Donna tuttofare occuperebbesi piccola famiglia ovunque. Desidero solo 16, Ivrea. 17367

Donna sposata pomeriggio occuperebbesi bambini, lavori leggeri miti pretese. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 71568

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGGREDITATA azienda settore larghi mezzi finanziari tecnici organizzazione vendita tutta Italia, tratterebbe con importante [illegible] articolo vendita ottimi prodotti alimentari ed affini di largo consumo adatti per clientela salumerie, alimentari, spacci, ecc. Referenze garantite Banca[illegible] commerciali. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 1481 P, SIP, Genova.

ATTIVO rappresentanza, telefono, tratterebbe rappresentanza concimi, oli minerali. Giletta, portici Barbaroux 4. 50156

CHIUNQUE introdotto industrie varie pastifici molini saponifici fabbriche cemento vigi ecc. collaborando nostra fabbrica senza abbandonare proprie occupazioni riceverà lauta provvigione. Scrivere cassetta 4292 SPI Torino.

DITTA con ufficio [illegible] cerca rappresentanza prodotti agricoltura tutta Italia. Scrivere cassetta 1235 SPI Torino. 33079

FABBRICA cerca introduttivo vendita articoli casalinghi alluminio. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

GARANTITA introduzione drogherie alimentari magazzino telefono rappresenterei prodotto consumo ogni provincia. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino. 71503

GIA' introdotto ricambi accessori auto Italia settentrionale, rappresenterebbe seria Casa, anche affini, moralità indiscussa, serie referenze. Scrivere cassetta 6072 SPI Torino. 71593

IMPORTANTE Società cerca elemento giovane attivissimo per collocamento apparecchi misuratori tempo. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 50231

INTRODOTTI fabbricanti industriale del legno cercansi provinciale Piemonte. Scrivere cassetta 1801 SPI Torino. 50141

MOBILI ufficio cercasi per Genova piazzista serio, attivo, pratico ramo. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 6 R, SPI, Genova.

PER prodotti fertilizzanti cercansi localmente comuni, mandamenti Piemonte serii introdotti propagandisti vendita consumatori. Scrivere con referenze cassetta 6043, SPI, Torino. 71515

TORINO, Piemonte, Ditta milanese cerca introdotto rappresentante buoni negozi confezioni merceria. Casella Arlo 597 A, Milano.

UFFICIO commerciale personale competente massime referenze telefono magazzino automezzo assumerebbe rappresentanze varie anche con deposito. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino. 71571

VIAGGIATORE lunga attività affezionata clientela primarie salumerie tutta Italia offresi Ditta drapperie estere nazionali, primarie referenze. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 71566

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AMANTE casa affettuosa dolce carattere piacente colta educatissima elegante signora rendita allogerebbe arredato risponderebbe vero signore massimo 45anne elevata sicura posizione. Scrivere cassetta 5019 SPI Torino. 50023

DIPLOMATO 29enne, serio, posizione sicura, requisiti fisici, morali, intellettuali, disponibilità alloggio arredato, sposerebbe massimo 25enne, benestante, impiegata, carina, fine, slanciata. Massima discrezione. Scrivere dettagliatamente cassetta 177 L, Sipra, Torino.

GIOVANE 25enne buon impiego ottima posizione sposerebbe adeguatamente massimo 22enne. Scrivere cassetta 1925 SPI Torino.

PARENTI sposerebbero signorina 26enne, bella, alta, bionda, buona famiglia a Savona 27-35enne, alto, presenza, affettuoso, posizione. Scrivere cassetta 1934 SPI Torino.

RELAZIONERei scopo matrimonio con signorina vedova amante musica ballo desidererebbe corrispondere grande sincero inteneo affetto, serietà. Scrivere cassetta 6046 SPI Torino. 71520

SIGNORA 40enne, giovanile presenza relazionerebbe scopo matrimonio 45-50enne, piacente anche provincia. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 85407

STATALE 27enne posizione sicura relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina formosetta buon carattere moralità, religiosa. Scrivere cassetta 1926 SPI Torino.

TORINESE, alto, distinto, sano, 36enne proprietario immobili, scopo matrimonio conoscerebbe, signorina slanciata buon carattere, 28-30enne proprietaria negozio. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

PERTOSSE, asma, anemia, malattie respiratorie, curano efficacemente ozonatori Indo, Mille 23, telefono 81-671. 17336

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

APPARONE urge vendere armadio, salottino somiè; turca; cucina, letto; carrozzino materassi. Tel. 33-016

BIGIOLETTA fazzarelli, valigione cuoio, mobiletti Rinascimento, lampadari elettrici, vendonsi occasione. Telef. 64-344. 17063

COMPRO cucciolo pointer preferibilmente leggero. Tel. 81-359.

DUBBIO 8x50, 7x50 vendo privato, insegnamento gratuito, Via Colombo 17. 50175

GOMMATRICE occasione per carte in rotoli cercasi. Cassetta 189 C, SPI, Milano. 17407

GRANDIOSA camera pranzo Rinascimento vendo occasione. Camino, fiocca 37, macelleria. 50196

MATRIMONIALE occasione (pranzo Cippendal nuova) completo. 100.000 sala Barocco, Raffaello 11.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15189

OCCASIONE vendonsi macchine maglieria seminuove 8/30 7/60. Via Pianezza 85. 32921

OCCASIONE fisarmoniche cornetta [illegible] cucire Necchi, Fabbiani, via Elvo 16. Telef. 33-810.

OCCASIONISSIMA vendesi scala chiocciola ghisa 25 scalini diametro 1,40 altezza 17. Telef. 25-668.

PELLICCE ogni tipo colli manicotti stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 8.

PELLICCE grande assortimento agnellini, talpa, volpe, lapin, pannoix a 15.000. Raderma, Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCE qualunque tipo lusso comani a prezzi straordinari per fine stagione anche a rate. Raffaldi, via Garibaldi 27.

PELLICCE! Liquidazione pezzi imbattibili vendita rateale. Pellicceria, via Garibaldi 1.

PIANOFORTE Steinway perfetto stato vendo, piano studio avuturo acquisto, Merula, Cumiana 16.

PIANOFORTE incrociato ottimo [illegible] vendo a privato. Tel. 85-678.

RADIOFONO linea [illegible] 16 valvole occasione vendesi. Scrivere cassetta 191 S, Sipra, Torino.

RIMAGLIATRICI Vigs nuove e d'occasione. Bosco, C. Alberto 18.

TESSUTI per pantaloni sci, tutti tipi, presso Sprinztex, Umberto 4.

THERMA-GYN apparecchio raggi infrarossi cura sinusite occasione vendo L. 15.000. Scrivere cassetta 5059 SPI Torino. 50030

VENDESI scaffalera e mobili ufficio occasione. Telef. 23-001.

VENDO seta naturale. Tel. 64-094.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Balbo, corso Brescia 44, presenta, oltre le nuovissime Serium tipo «Sei giorni», motoleggere Sterzi 125, Tryumph bicilindriche, motocarri Bordone 18 q.li, un vasto assortimento moto e motocarri d'occasione. Facilitazioni.

A lire 94.000 biciclette Bianchi nuovi arrivi. Concessionario Angelo Bosco, via della Rocca 19. Telefono 81-447. 58091

AUTORIPARAZIONI macchine estere, vendo 1100 ottima 550.000. Torquato Tasso 9. 50233

BALILLA tre marce telaio motore cambio differenziale vendo. Telefonare 51-864. 50010

BALILLA quadriporte Weber 500.000, Bellaferrera 175 spintarogeno 125.000, Torquato Tasso 9.

DAMBID moto BSA 500 bellissima ottimo stato contro Topolino eventualmente con differenza. Scrivere fermo posta N. 500, Aosta.

CAMION 5t4 in ottimo stato meccanica carrozzeria cambio contro Topolino se possibile balestrino apribile. Scrivere fermo posta N. 500, Aosta. 33003

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 17585

CATENE e gomme per nere ruote gomme bianchi bianchi. E' vostro interesse interpellarmi prima di acquistare. Colombo Renzo, Orinea 3 angolo corso Vittorio.

CICLISTI per motorizzare la vostra bicicletta senza apportare modifiche, ricordate: Mosquito, Rilico, corso Brescia 44.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 67, [illegible] 85-251.

**